

INVENTARIO SANCTA SANCTORUM

INDICE

PERGAMENE..... (AULA GRANDE – TABULARIO) PAG.

PERGAMENE.....	1
CARTE VARIE	82
ATTI DEL SENATO	111
CORTE PRETORIANA.....	139
RAZIOCINI PER SPESE PUBBLICHE	147
NUMERAZIONE DELLE ANIME	157
MAESTRANZE	160
BURRATURE DI ATTI.....	163
RICORDI PATRII.....	165

PERGAMENE
“Aula Grande – Tabulario”

CARTA N.1

ANNO 1334

INDIZIONE II

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Ad istanza di Giovanni de Farracchio il giudice Andrea de Falcilla e Notar Salerno de Peregrino pubblicano per transunto un contratto enfiteutico, rogato dal giudice Matteo de Sergio e dal Notar Bartolomeo de Citella, addì 2 gennaio 1332 XV indizione, per quale Giovanni Calanzano e Francesca, coniugi, col consenso per tactum penne notarii d'Isolda loro figliuola ed alla presenza della Ferracchio succoncedono in enfiteusi a Matteo Calanzano, cugino di essi, quella vigna stessa e terre scapole attigue ai medesimi date in enfiteusi dal predetto Ferracchio per l'annuo canone di tari 66 e mezzo d'oro.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0.37, lunga m. 0,46. Essa era servita di copertina per volume degli atti comunali per l'anno 1456-7 ind. V, per cui trovasi ritagliata nel lato superiore e nel margine destro. Tutto lo spazio della pergamena è occupato dalla scrittura, che si conserva benissimo e di forma nitida. Si osservano quattro ripiegature dove parallelamente vi sono dei fori alcuni dei quali abbracciano più di un rigo. A causa del ritaglio le parole sono dimezzate e non possonsi leggere i confini della vigna, e le date del contratto enfiteutico o del transuto, avendo accertate queste, la 1° con l'epoca del regno di Federico e la 2° con quella di Pietro II

CARTA N.2

ANNO 1337 – MESE LUGLIO – GIORNO 3

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Atto di protesta di Guglielmo di Martino, cittadino palermitano, ai giurati della città, perché gli si paghino le onze d'oro settantacinque di peso generale, dovute in forza del mutuo onde il Di Martino ed altri avevano di tale somma soccorsa la città nel 1333, quando gli Angioini ne avevano a tradimento occupato il castello a mare. In tale atto è anche inserita una lettera di Pietro II, data in Palermo il 17 maggio 1337, Indizione V, che ai Giurati ed al Tesoriere della Città che sarebbero entrati in ufficio nell'anno di VI indizione, ordina il pagamento della somma suddetta in favore del Di Martino.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena lunga m. 0,516, larga m. 0,359 nella parte superiore, m. 0,242 nella parte inferiore, m. 0,239 nella parte centrale. Lo spazio occupato dalla scrittura è conservato benissimo, soltanto si osserva qualche piccola correzione nello spazio occupato dalla sottoscrizione.

OSSERVAZIONE:

Nella data di questa pergamena il nome del mese è intellegibile o per lo meno inaccettabile. V'ha infatti una piccola abrasione, da cui sfugge qualche tratto di lettera, v'ha qualche elemento ritoccato, più oscuro, sì che vi si può leggere aprile, quando dovrebbe leggersi il nome d'un degli ultimi tre mesi del 1337 che appartengono alla Indizione VI, siccome assicura l'uso costante in Sicilia della Indizione greca o constantinopolitana che principiava dal settembre di un anno per finire coll'agosto dell'anno successivo. Né l'atto può essere anteriore al Maggio, essendovi inserita una lettera di re Pietro II data appunto il 17 maggio; né può essere anteriore al 25 giugno (giorno della morte di re Federico II) mentre la intitolazione presenta solo: Regnante...Roge Pietro secundo....Sicilie regge; né può essere anteriore al settembre, non solo perché la Indizione è segnata VI nella data, ma perché anche la lettera di re Pietro II nell'atto inserita è diretta ai Giurati ed al Tesoriere che sarebbero entrati in ufficio per l'anno di VI Indizione (anni proximi futuri sexe Indicionis); e però il Di Martino non avrebbe potuto spingere le procedure contro gli ufficiali dell'anno V indizione, che uscivano di Ufficio con l'agosto – l'essere poi nella

data l'anno specificato o nativitàe escludo l'idea che l'atto possa attribuirsi al giorno 9 d'uno dei primi tre mesi dell'anno 1338. E' pubblicata questa pergamena da Stefano Vittorio Bozzo nelle note storiche siciliane del sec. XIV, poi Documenti num. XXXIV pag. LXIV e seguenti.

CARTA N.3

ANNO 1337 – MESE APRILE

INDIZIONE VI

SUNTO DELLA CARTA:

Diversi mandati di pagamento a varie persone.

DESCRIZIONE DELLA CARTA: Pergamena larga m. 0,45, lunga m. 0,30.

Trovasi in pessimo stato essendo servita di copertina ad un antico volume. Si scorge evidentemente che essa dovea formar parte di un registro del tesoriere comunale.

CARTA N.4

ANNO 1340 – MESE FEBBRAIO – GIORNO 21

INDIZIONE XI

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Cautela stipulata ad istanza e nell'interesse del mercante Guglielmo Di Martino, cittadino palermitano, nella quale si riportano dal libro dei conti della città le partite, riguardanti il debito della città medesima verso il Di Martino, per le onze d'oro 75, di peso generale, da lui e da altri datele in mutuo nel 1333, quando gli Angioini guadagnarono a tradimento il Castellammare di Palermo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,42 lunga m.0,64 circa, lacerata all'angolo inferiore sinistro, e ricucita con filo turchino. Al sommo della ricucitura presenta un foro ovale, ma è intatta negli spazi occupati dalla scrittura.

CARTA N.5

ANNO 1344 – MESE FEBBRAIO – GIORNO 6

INDIZIONE XII

LUOGO DELLA DATA: CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Transunto redatto in forma legale ad istanza e nell'interesse di Guglielmo Di Martino mercante cittadino palermitano, di una lettera di re Ludovico del 7 febbraio 1343 ind. XI nella quale è inserita un'altra lettera di re Pietro del 19 maggio 1337, ind. V l'una e l'altra diretta ai giurati ed ai tesoriери della città di Palermo pel pagamento al medesimo Guglielmo Di Martino delle onze 75 d'oro di peso generale da lui e d'altri date in mutuo alla Città nel 1333 allorché gli angioini occuparono a tradimento il castello a mare di Palermo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA

Pergamena larga m. 0,45 alta nel margine destro m. 0,65 circa nel sinistro m. 0,64, nel centro m. 0,66; irregolarmente tagliata, guasta con qualche danno della scrittura pei fori causati dal tarlo lungo la linea perpendicolare centrale. La data nella lettera di re Ludovico si legge Datum Catanie anno dominice Incarnacionis millesimo trecentesimo quarantagesimo secundo septimo februari inditionis, e però computato l'anno della Incarnazione tale febbraio di XI indizione è quello dell'anno 1343.

CARTA N.6

ANNO 1377 – MESE MARZO – GIORNO 21

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Donna Marchisia d'Aurea, vedova del fu Conte Aldaino di Ventimiglia, vende per tre anni a Pachio Rubeo, mercante, e a Francesco di Afflito, cittadini palermitani, il frutto della pesca delle tonnare di Bonagia, Cofano, Capo S.Vito, S.Teodoro del territorio di Trapani. Il presente atto è rogato dal giudice Giovanni Di Giacomo de Tetro e dal notaio Bartololeo de Bononia.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,30, alta m. 0,51. Tutta la pergamena è occupata dalla scrittura, la quale è un poco schiarita a causa dell'umidità. In molti punti di essa si conservano delle intaccature quasi uguali e corrispondenti, essendosi queste fatte ripiegando in tre parti la pergamena.

CARTA N.7

ANNO 1392 – MESE MAGGIO – GIORNO 15

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA DELL'ASSEDIO DI PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Il re Martino, la regina Maria e Martino duca di Montalbano per rispetto ed a preghiera di fra Paolo Arcivescovo di Monreale e altri baroni rimettono ad Andrea Chiaramonte ed ai suoi consanguinei ed aderenti ogni affare ed ogni eccesso, dei suoi predecessori pei tempi andati come di lui per la ribellazione e per ogni conseguenza di questo. Concedono similmente il perdono a Palermo a Girgenti ed a tutti i luoghi sottoposti al Chiaromonte promettono la revoca di ogni processo contro costui ed ai suoi, ai quali tutti, nonché ai cittadini e mercanti di Palermo assicurano la vita e gli averi.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena alta m. 0,33 circa, e lunga m. 0,35 circa, ripiegata nel margine inferiore m. 0,06. Dalla ripiegatura inferiore pende una teca, tornita in legno, è attaccata alla pergamena con un nastro di seta, La teca contiene due suggelli di diversa grandezza, uno per ciascun lato e mancanti dei rispettivi coperchi. Il diametro del maggiore misura m. 0,094, quello del minore 0,050. In entrambi restano pochi ed indistinti vestigi di cera rossa, però nel minore si ravvisano le armi aragonesi.

CARTA N.8

ANNO 1392 – MESE GIUGNO – GIORNO 26

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Capitoli presentati dall'Università di Palermo a re Martino, pei quali si chiede e si approva

- 1) che il giustiziere e tutti gli ufficiali pubblici siano cittadini palermitani e nominati annualmente per scrutinio
- 2) che l'ufficio del Notariato della Corte pretoriana sia conferito annualmente a due cittadini probi ed abili
- 3) che due dei Giudici della città vengano destinati ai giudici della Magna Regia Curia, lo stesso per gli avvocati
- 4) che siano restituite all'università le proprie gabelle e i proventi di queste.
- 5) che tutti i cittadini possano tagliare legna nel territorio di Bagheria e nei boschi senza pagamento di sorta
- 6) che siano confermate tutte le consuetudini e specialmente quella del pro
- 7) che l'Università ed i cittadini palermitani non siano tenuti a dare ospizio e posata ad alcuno.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

pergamena alta m. 0,33 e larga m. 0,41, ripiegata nel margine inferiore di m. 0,04. Nel centro del lato inferiore ancora trovasi ancora attaccato un nastro della larghezza di m. 0,009 a righe gialle e rosse, da dove pendeva il suggello. Lo spazio della pergamena è occupato dalla scrittura, in quale trovasi in ottimo stato, tranne di un piccolo foro che si osserva cagionato da una antica ripiegatura

CARTA N.9

ANNO 1397 – MESE APRILE – GIORNO 20

INDIZIONE V

LUOGO DELLA DATA: CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Capitoli presentati dai Sindaci Rev. Gilforte, Arcivescovo di Palermo, Odino de Pampata, Dott. Matteo de Bonanno, Matteo de Carastono e Nicolò di Bologna a Martino e Maria re e regina di Sicilia, per i quali l'Università di Palermo chiedeva:

- 1) che siano condonati tutti i delitti, non esclusi quelli di lesa maestà
- 2) che sia permesso, come lo è stato sempre, alle Università di Palermo e di Monreale l'obbedienza al pontefice Bonifacio Nono
- 3) che tutte le sentenze di qualsiasi Corte pronunziate con equità abbiano sempre vigore, potendo le parti appellarsi infra 20 giorni, per quelle poi pronunziate in vim parcialitatis et odii, che siano dichiarate nulle
- 4) che il re ad esempio dei suoi predecessori e secondo il consueto, si coroni in Palermo e riceva la corona per mani dell'Arcivescovo.
- 5) Che siano annullate tutte le donazioni dei beni appartenenti ai ribelli, eccetto i beni feudali.
- 6) Che siano rilasciati tutti i beni mobili, le rendite ed i proventi presi dai Regii, dai Catalani e dai Siciliani, eccetto quelli che per l'avvenire possano apparire, o che sono apparenti, come ancora i beni mobili, i giogali e i libri del Ven.le P. Pietro Serra cancelliere del Primogenito d'Aragona.
- 7) Che siano richiamati in vigore tutti i privilegi e le consuetudini andate in disuso, confermati e ratificati quelli in vigore incluso il privilegio delle posate.
- 8) Che l'Università sia reintegrata nel possesso delle gabelle
- 9) Che i cittadini non siano tenuti all'osservanza dei contratti e delle fideiussioni fatti nel tempo della ribellione
- 10) Che la nomina degli ufficiali si faccia annualmente e secondo le consuetudini della città.
- 11) Che siano condonati tutti i delitti ai ribelli, i quali si presenteranno al Capitano 15 giorni dopo la pubblicazione dei capitoli, per gli assenti dal regno il termine sia di quattro mesi. Sono eccettuati quelli dimoranti in

Tropea, intenti all'armamento di una galera destinata al soccorso di Enrico di Chiaramonte

- 12) Che il re accetti e riconosca le bolle pontificie emanate e da emanarsi, riguardanti i benefici ecclesiastici
- 13) Che siano condonate tutte le persone ecclesiastiche e secolari, le quali si siano servite di Bolle Pontificie contrarie al re
- 14) Che siano rimessi in libertà tutti i prigionieri dei Catalani e dei Siciliani eccetto Matteo Mangarv.
- 15) Che le predette Università di Palermo e di Monreale siano dichiarate esenti dal pagamento di denaro verso Raimondo de Bagiis, marescalco del regno di Sicilia
- 16) Che i Giudei presentino per l'approvazione i loro speciali privilegi, restando confermati quelli comuni con la città
- 17) Che sia accettata la venuta in Palermo del vicerè Messere Ubertino di La Grua onde corroborare l'Università nella fedeltà del Re
- 18) Che piaccia al re dopo la sua coronazione di confermare i privilegi
- 19) Che siano restituiti i beni a tutti coloro, i quali rimasti fedeli alla corona, aveano sofferto dei danni.

DESCRIZIONE DELLA CARTA: Pergamena alta m. 0,58, ripiegata al margine inferiore per m. 0,05. Larga m. 0,90. E' mancante del suggello, ma vi rimane al punto dov'era appeso, il segno dello strappamento. Lo spazio occupato dalla scrittura si conserva benissimo, soltanto al 56° lineo si osservano tre corrosioni, cagionate da un'antica ripiegatura, per la quale alcune parole dello stesso lineo sono poco leggibili.

CARTA N.10

ANNO 1397 – MESE GIUGNO – GIORNO 28

INDIZIONE V

LUOGO DELLA DATA: CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Capitoli presentati e approvati da Martino re di Aragona e Martino re di Sicilia, per i quali l'Università di Castronovo chiede:

- 1) Il perdono di tutti i delitti civili e criminali non esclusi quelli di lesa maestà
- 2) Il condono degli omicidi commessi durante la rivoluzione avvenuta il 23 marzo – V indizione (1397) – quando la terra di Castronovo era governata dal fu Magnifico messer Fueran de Queralt
- 3) Che nessuno sia obbligato alla restituzione delle cose usurpate, eccetto quelle esistenti
- 4) Che la detta terra di Castronovo sia per sempre terra demaniale e le siano confermati tutti i privilegi
- 5) Che i benefici ecclesiastici siano conferiti agli abitanti di detta terra e specialmente per la chiesa di S.Maria la Bagnara, grangia di La Bagnara di Calabria, scrivendo per questo al Papa ed al vescovo di Girgenti
- 6) Che siano annullate le donazioni dei beni confiscati ai ribelli eccetto per i beni di quelli che persistano nella ribellione e sono aderenti di Enrico Chiaramonte.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

pergamena alta m. 0,396, ripiegata al margine inferiore per m. 0,047, larga m. 0,49. E' mancante del suggello, ma vi rimane un frammento di nastro di seta a cui il suggello era attaccato.

CARTA N.11

ANNO 1405 – MESE DICEMBRE – GIORNO 31

INDIZIONE XIII

LUOGO DELLA DATA: PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Arnaldo Surrel, mercante di Barcellona, da a nolo al venerabile Giacomo Colloreri, per Giacomo Zabbatteri e Giuseppe Jose, una nave di sua proprietà, chiamata S.Nicola e Santa Maria, per un viaggio mercantile da farsi costoro sotto alcuni patti e condizioni. E' stabilito l'itinerario da seguire, il soggiorno in ciascun posto di arrivo e la tariffa delle merci.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,30, alta m. 0,47. Essa era servita di coperta al volume degli atti comunali per l'anno 1411, indizione V è perciò riseccata ai quattro lati, di maniera che alcune parole, che coincidevano nei margini, rimangono dimezzate e illeggibili. Nel lato superiore l'intestazione non può leggersi, quasi tutto lo spazio della pergamena è occupato dalla scrittura, che si conserva in ottimo stato tranne alcuni punti dove sono delle macchie causate dall'umidità. Nel centro e nel punto stesso ove cadeva il dorso del volume si osservano alcuni fori nei quali passava lo spago che serviva alla cucitura. Nella parte superiore poi si osserva una laceratura della lunghezza di m. 0,09.

CARTA N.12

ANNO 1406 – MESE NOVEMBRE – GIORNO 1

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA: CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Martino re di Aragona, e Martino re di Sicilia, ecc.; a richiesta della città di Palermo, fatta a mezzo di Nicolò Lombardo, milite, Nicolò sottile, dottore in legge, Calcerando Castellano e Luca Pollastro, notaro, sindaci a ciò nominati confermano alcuni capitoli circa:

- 1) L'osservanza e il rispetto delle consuetudini e dei privilegi della città
- 2) Il diritto dei cittadini palermitani di non essere trattati in giudizio, neppure nella Regia Gran Corte, fuori la città
- 3) L'appello della Gran Corte dalle sentenze del giudice delle prime appellazioni per cause solamente relative ad un valore maggiore delle onze cinque
- 4) Il rispetto del sistema di scrutinio usato nelle elezioni degli ufficiali
- 5) La liberazione dei cittadini schiavi in Barberia
- 6) La revoca di maestro Giuseppe Bonapia da superiore della giudea di Palermo non essendoci mai stata tale carica in Palermo nei tempi andati, e non ritrovandosi in nessun'altra città del Regno.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena lunga m. 0,34, ripiegata al margine inferiore per m. 0,04, larga m. 0,40. E' mancante del suggello, ma vi rimane un frammento di nastro di seta larga m. 0,005 a righe giallo e rosse, a cui il suggello era attaccato

CARTA N.13

ANNO 1406 – MESE NOVEMBRE – GIORNO 1

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA: CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Martino re di Aragona e Martino re di Sicilia ecc., concedono all'Università di Palermo un generale perdono pei delitti di usura o di altro genere, eccetto quello di eresia, di fabbrica di monete false, proditoria, crimenlese maiestatis e violazione di strade.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,49 alta m. 0,365 ripiegata nel margine inferiore m. 0,055. Vi è attaccato il suggello pendente da un nastro di seta largo m. 0,008 a righe gialle e rosse e chiuso in una teca di legno a cui manca il coperchio. La teca misura un diametro di m. 0,12; del suggello non rimane più vestigio, esiste soltanto una parte di cera rossa che basta a lasciarvi attaccato il nastro.

CARTA N.14

INDIZIONE I

ANNO 1407 MESE GENNAIO GIORNO 6

LUOGO DELLA DATA CATANIA

SUNTO DELLA CARTA:

Martino, re di Aragona, e Martino re di Sicilia, ecc. ordinano che le case e i beni dei monasteri di Palermo, specialmente quelli di Santa Caterina, si amministrino da tre uomini di vita proba, di costumi intemerati e della in età almeno di anni 60

DESCRIZIONE DELLA CARTA Pergamena lunga n.0.275 e larga m. 0,422 è in ottimo stato di conservazione.

CARTA N.15

INDIZIONE V

ANNO 1427 MESE MARZO GIORNO 26

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA

Marco de figlio costituisce suo procuratore generale il figlio Filippo. La procura è rogata dal giudice Antonio de Surrenti e dal notaro Nicolò di Maniscalco

DESCRIZIONE DELLA CARTA

Pergamena Carta m. 0.30; lunga m. 0,44 si conserva quasi tutta in ottimo stato, eccetto una lacerazione nel lato destro, che si stende per cinque righe di scrittura ed ella quale fu, senza dubbio causa l'essere servita di copertina al volume degli atti comunali per l'anno 1431 indizione 9.

CARTA N.16

ANNO 1432 MESE OTTOBRE GIORNO 31

INDIZIONE XI

LUOGO DELLA DATA MESSINA

SUNTO DELIA CARTA:

Capitoli presentati dai Sindaci Leonardo di Bartolomeo, Giovanni di Abbatellis e Francesco di Ventimiglia a re Alfonso per i quali l'Università di Palermo domandava:

- 1) Che sia confermata la consuetudine che permette ai cittadini nelle cause civili e criminale pria della sentenza di poter concordare fra di loro senza pagamento di diritto e senna alcuna licenza della Corte.
- 2) Che sia imposta alla Gran Corte ed ai capitani di osservare la consuetudine, per la quale i cittadini non possono essere carcerati, quando prestano cauzione de se presentando eccetto per i delitti per i quali è comminata la pena di morte, o di mutilazione o di deportazione.
- 3) Che ogni rescritto, il quale sia dichiarato dal Pretore dai giudici contrario ai privilegi della città non abbia esecuzione sino anuova dichiarazione regia o viceregia.
- 4) Che siano osservati le costituzioni e i capitoli del regno circa l'asportazione delle armi, però il Capitano nei panni proibitivi il porto delle armi non possa comminare una pena maggiore di onza una, e che in tale pena si intenda in corso chi sarebbe arrestato dal Capitano o da une dei suoi ufficiali colle armi addosso

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,54, alta 0,44 ripiegata nel margine m.0,065. Vi è attaccato il sugello pendente da un nastro di seta largo m.0,008 a righe gialle e rosse è chiuso in una teca di legno tornito a cui manca il coperchio. La teca misura un diametro di m.0,105, del sugello non rimane più vestigio esiste soltanto una parte di cera rossa che basta a lasciare attaccato il nastro al legno.

CARTA N.17

ANNO 1432 MESE NOVEMBRE GIORNO 07

INDIZIONE XI

LUOGO DELLA DATA MESSINA

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso conferma alcuni capitali presentati dall'Università di Palermo

- 1) Che i Capitani stiano in ufficio per un solo anno, e che possano essere rieletti dopo il biennio.
- 2) Che i giudei siano sotto la giurisdizione del capitano e del pretore e non di quella del tesoriere
- 3) Che sia permessa l'asportazione delle armi, eccetto il caso del legittimo sospetto e della scandalo

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga 0,47 alta m. 0,31 ripiegata nel lato inferiore di m. 0,05. Vi è attaccato il sugello pendente da un nastro di seta largo m. 0,008 a righe gialle e rosso. E' chiuso in una teca di legno tornito, a cui manca il coperchio. La teca misura un diametro di m. 0,10 del sugello non rimane più vestigio, esiste soltanto una parte di cera rossa, che basta a lasciare attaccato il nastro al legno.

CARTA N. 18

ANNO 1433 - MESE OTTOBRE GIORNO 18

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Privilegio di Re Alfonso circa in esazione della gabella del vino, la quale in quanto al vino latino apparteneva per due terze parti alla Regia Corte e per l'altra terza parte alla città, e, in quanto al vino greco per metà a ciascuna.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,41 alta m. 0,32 ripiegata nel lato inferiore di m. 0.45
Nel centro del lato inferiore si osservano ancora i fori dove era attaccato il nastro che serviva pel sugello.

CARTA N.19

INDIZIONE

ANNO 1435 MESE NOVEMBRE GIORNO 2

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie circa i macelli dei Giudei.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,50, alta 0,33 circa. Essa si conserva in ottimo stato, nel centro del lato inferiore si osservano i fori per dove passava il nastro a cui era attaccato il sugello.

CARTA N.20

ANNO 1437 - NESE DICEMBRE GIORNO 17

INDIATONE I

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie per le quali si inculca l'osservanza del privilegio di Re Alfonso, dato in Capua il 16 novembre 1436, indizione XV, circa la conferma di alcuni capitoli, presentati dall'università di Palermo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Queste lettere viceregie sono scritte nella carta che allora era in uso per registri. Essa misura in larghezza di m. 0,40, e l'altezza di m. 0,45. E' molto danneggiata dal tarlo, si osservano delle ripiegature in forma di lettera, e nel lato posteriore si osserva ancora il sugello impresso a secco e appiccicato alla carta con della cera rossa.

CARTA N.21

ANNO 1438 MESE GENNAIO GIORNO 12 INDIZIONE 1

LUOGO DELLA DATA: GAETA

SUNTO DELLA CARTA: Re Alfonso approva alcuni capitoli presentati dall'Università di Palermo

- 1) Che la ordinanza riguardante la custodia delle vigne sia confermata.
- 2) Che le moratorie siano concesse dai giudici per giuste cause.
- 3) Che il diritto di tagliar legna per uso domestico sia confermato
- 4) Che sia eliminato ogni abuso nell'amministrazione della giustizia
- 5) Che tutti gli abusi pel pagamento delle escursioni giudiziarie siano tolti
- 6) Che il pretore assistito da due probi mercanti decida nelle cause mercantili.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,65, alta 0,33, questa doveva essere più alta, ma fu ritagliata nei lati superiori ed inferiori

CARTA 22

ANNO 1438 MESE GENNAIO GIORNO 21

INDIZIONE I

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie per le quali si affida al pretore, al giudice ed ai giurati della città di Palermo l'esecuzione delle sovrane risoluzioni contenute nelle lettere di re Alfonso date in Gaeta il 31 ottobre 1437 circa la riforma dei conventi, dei Monasteri e delle Abbazie.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Queste lettere sono scritte in quella carta in uso per i volumi. Essa misura m.0,29 di larghezza e di altezza. E' danneggiata dall'umidità e dal tarlo. Si osservano delle ripiegature in forma di lettera e nel dorso esiste ancora il segno dov'era state apposto il sugello a secco, appiccicato alla carta con la cera rossa.

CARTA N.23

ANNO 1438 MESE APRILE GIORNO 7

INDIZIONE I

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Esecutoria del privilegio di Re Alfonso dato in Gaeta 11 12 gennaio 1438 indizione I, col quale si approvano alcuni capitoli presentati dall'Università di Palermo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,58 alta m.0.47 ripiegata nel lato inferiore m.0,10

CARTA 24

ANNO 1438 MESE MAGGIO GIORNO 14

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA CAPUA

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso approva la permuta della gabella del vino, pertinente alla Regia Corte, con quella della Bocceria, propria dell'Università, sino alla concorrenza di 200, col patto espresso, che nessun vino straniero possa immettersi, tanto per terra quanto per mare, nella città e suo territorio, sino alla distanza di cinque miglia all'interno, sotto pena di 200.

La permuta deliberata dal consiglio civico, addì 10 marzo 1438 fu conclusa tra Enrico de Vaccarellis, sindaco dell'Università, e Giovanni de Olzina, regio Segretario, Commissario e Procuratore Generale agli atti di Not. Pino di Ferro da Palermo, il 13 marzo 1438.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 85, alta m.0,66, ripiegata nel lato inferiore m.0,04. In essa pergamena si osservano tre ripiegature per lungo e per largo ed in quella di centro vi sono alcune

CARTA N.25

ANNO 1438 MESE GIUGNO GIORNO 10

INDIZIONE I

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere con le quali il viceré rimette alla Università di Palermo l'approvazione dei capitali presentati a re Alfonso da Ubertino, di Rainaldo regio Promotore per i quali si chiede:

- 1) Che il salario dei Giurati e del Sindaco in 6 sia aumentato di altre onze 3 dovendo queste servire per le spese del vestito.
- 2) Che i giurati e il Sindaco, durante il loro ufficio, siano esenti dal pagamento dalla tassa sugli schiavi, dovuta alla Università, e da quella della gabella sulla carne.
- 3) Che i palermitani godano la franchigia da ogni gabella per tutto il regno di Napoli.
- 4) Che sia confermata la consuetudine de Reis che incomincia Ex antiqua et obtenta consuetudine ecc. per la quale ogni cittadino palermitano poteva chiamare in giudizio per qualsiasi azione reale o personale, civile o criminale, qualunque persona estera privilegiata, nonostante che avesse domicilio altrove, e fosse sotto la giurisdizione altrui

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,44, alta m. 0,35. Nell'insieme la pergamena si conserva benissimo, tranne delle lievi corrosioni che si osservano nella scrittura, causate da una antica ripiegatura.

OSSERVAZIONI: Pubblicata da De Vio a pag. 244

CARTA N.26

ANNO 1439 MESE GIUGNO GIORNO 30

INDIZIONE II

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie che approvano i capitoli presentati dall'Università di Palermo a re Alfonso addì 30 giugno 1439, 2° indizione; per le quali si chiede:

- 1) di confermarsi i privilegi della città e di revocare tutte le lettere particolari contrarie ai medesimi;
- 2) di annullarsi le lettere regie, accordanti ai Catalani di poter importare vino per loro uso senza pagare diritto alcuno di gabella, essendo tale esenzione contraria al contratto di compra-vendita di detta gabella tra l'università e la Regia Corte.
- 3) di revocare le lettere regie che attribuiscono al Capitano il diritto di proibire l'asportazione delle armi, quando per antichi privilegi questo diritto spettava al Pretore ed ai Giurati della città. E che niuno possa concorrere allo ufficio di capitano, se non sia cittadino palermitano, se abbia vacato dall'ufficio per anni quattro;
- 4) ad evitarsi delle inutili spese di ambasceria per revoca di regie lettere, contrarie si privilegi della città siano di chiarate semel pro semper per nulle tutte quelle contrarie ai detti privilegi;
- 5) Di proibirsi la compra dello zucchero ad archivimentu per rivenderlo;
- 6) Di confermarsi la franchigia della gabella della carne agli ufficiali mentovati nel precedente privilegio
;
- 7) Di ordinarsi al Giustiziere di riconoscere la remissione di tutti i delitti fatti dalle parti, eccetto la pena dalla morte riservata al sole re;
- 8) Di rendersi perpetuo il diritto dell'Università alla nomina del tesoriere della Cattedrale;
- 9) Di dichiararsi nullo il conferimento della commenda dello ospedale di S. Giovanni dell'ordine Jerosolomitano, a favore di persone non palermitane.

10) Di scrivere al Papa ed al Maestro dell'ordine dei predicatori, perchè il venerabile fra Pietro di Geremia pel bene spirituale non si allontani dal Convento di S. Cita in Palermo.

11) Di annullarsi la nomina di Anchelchi fatta a maestro Mosè di Benavoglia

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,67; lunga m.0.325 che si conserva in perfettissimo stato. E' ritagliata nel lato superiore e nel dorso si osservano poche vestigia di cera rossa, dove senza dubbio era appiccicato il consueto suggello; e si leggono le parole Dominus Vicerex mandavit michi Ioanni de Vincencio.

CARTA N.27

ANNO 1440 - MESE SETTEMBRE - GIORNO 21

INDIZIONE IV

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Esecutoria di due privilegi di Re Alfonso, uno dato in Capua, il 14 maggio 1438 e l'altro in Gaeta il 30 agosto 1440 coi quali si assegnano all'Università di Palermo due terze parti dalla gabella del vino, propria della regia corte, in cambio di onze 200 annuali sulla gabella della Bocceria, propria dell'università, si cancellano tutti i processi civili e criminali intentati dalla Regia Corte contro l'Università e i singoli di essa per causa di detta gabella

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,77 alta m.1.07. Essa è cucita in due e nel lato inferiore ripiegata per m.0,06. La pergamena in generale trovasi in buone condizioni. Nel lato inferiore è attaccato il suggello pendente da un nastro. La teca di legno tornita misura m.0,12 circa; del suggello rimangono solamente poche vestigia dell'orlo esterno; il resto si è perduto, ed è restata la sola cera che basta a lasciar attaccato il nastro alla teca

CARTA N.28

ANNO 1440 - MESE OTTOBRE – GIORNO 6

INDIZIONE IV

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Il Giudice Bartolomeo di Rainaldo nella assenza di nuovi ufficiali ancora non eletti, e noster Nicolò de Fossatello pubblicano un'apoca per la quale Giacomo de Charasto, reggente dell'ufficio della Regia Tesoreria del Regno per la morte dal Magnifico Pietro D'Altello, tesoriere del regno (come mandato dei Vicerè dato a Palermo addì 18 settembre 4° indizione 1440, partecipato addì 25 di detto mese ed anno, al Pretore ed ai Giudici), Confessa ricevere da Giovanni di Ferro, tesoriere dell'Università di Palermo, pel banco di Adinolfo de Jornarijs, 5000 fiorini a compimento di 6000; dovuti dalla Città alla Regia Corte per l'anno 3° indizione (1439) sopra la gabella del vino, ed a conte dei 12000 fiorini pei quali l'Università di Palermo era obbligata per transazione ed accordo, confermato da Re Alfonso in Gaeta addì 30 agosto 1440

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0.33; lunga m.0,50. La scrittura occupa tutto lo spazio della pergamena, la quale trovasi in buono stato, quantunque si osservino delle ripiegature. Oltre degli autografi del Giudice e del Notare si leggono quelli dei testimoni: Leonardo de Bancario, reggente l'Ufficio di Conservatore del Regio Patrimonio Matteo de Ansalono maestro notaro e vice razionale della Magna Curia; Luigi de Podio procuratore del Regio Fisco. Paolo de Sigherio e Damiano di Simone da Gaeta.

CARTA 29

ANNO 1442 - MESE NOVEMBRE – GIORNO 9

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA FOGGIA

SUNTO DELLA CARTA:

Capitoli presenti dall'Università di Palermo a re Alfonso ed approvati da questo.

- 1) Che sia osservato il privilegio, prescrivente che ogni cittadino possa esercitare un ufficio pubblico, dopo due anni dell'ultima carica sostenuta.
- 2) Che le cause mercantili in grado di appello non siano deferite alla gran Corte, ma sibbene al Giudice delle prime appellazioni, assistito da quattro probi mercanti;
- 3) Che nella città di Palermo si possa coniare moneta, atteso gli inconvenienti sperimentati dal falso valore dei Gugliati poco prima coniatati e messi in corso;
- 4) Che il re approvi le spese fatte per le pubbliche feste in occasione della presa di Napoli.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Foglio di carta della misura di m.0,22 per largo, e di m.0,30 per lungo, ripiegato in due. Nel dorso si osserva il suggello a secco appiccicato al privilegio con cera rossa. Essa si conserva benissimo e vi spiccano le armi reali di Alfonso

Pubblicata a cura di F.G. Savagnone, capitoli inediti nella città di Palermo. in A.S.S., anno XXVI, Fasc I-II, PA 1901 P.107 ss

CARTA N.30

ANNO 1442 – MESE DICEMBRE – GIORNO 28

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA NEI CASTILLI RISPETTO NAPOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso concede alcune grazie chieste dall'Università di Palermo con i suoi capitali

- 1) L'annullamento di tutte le accuse contro i cittadini e gli abitanti di Palermo
- 2) Che non si faccia del fisco nuova inquisizione pei delitti commessi dai cittadini sino a quel giorno
- 3) Che il fisco per l'avvenire non possa procedere contro i cittadini palermitani, eccetto per alcuni delitti
- 4) Che lo stesso fisco non possa procedere contro i cittadini usurai per via di accusa, denuncia o inquisizione.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,51, lunga m. 0,38; ripiegata nel lato inferiore m.0.05. In essa si osservano dei tarli causati da ripiegature; come pure nella parte inferiore si vedono ancora fori per dove passare il nastro da cui pendeva il suggello

CARTA N.31

ANNO 1444 - MESE GIUGNO - GIORNO 21

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA NAPOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso approva alcuni capitoli presentati dall'Università di Palermo, circa l'imposizione della gabella del maldenaro sopra le carni ed altro e circa la vendita di alcune gabelle minute dall'introito di quale imposta e vendita contavasi pagare in rata, toccante alla città, della colletta pel matrimonio di Donna Eleonora secondogenita di esso re; e poter soddisfare i creditori e i pensionati della città

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,32, lunga m.0,38; ripiegato nel lato inferiore m.0,06. Essa si conserva benissimo, e dal centro del lato inferiore pende il suggello in cera rossa attaccato ed un nastro a righe gialle e rosse.

CARTA N.32

ANNO 1445 - MESE GIUGNO - GIORNO 15

INDIZIONE VIII

LUOGO DELLA DATA NEL NUOVO CARTELLO DI NAPOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso concede alla città di Palermo la facoltà di poter costruire un porto.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,67, alta m.0,42, ripiegata nel lato inferiore m.0,55. Nel centro di detto lato pende un nastro a righe gialle-rosse, a cui è attaccato il suggello in cera rossa. Tanto la pergamena quanto il suggello si conservano benissimo.

CARTA N.33

ANNO 1445 - MESE GIUGNO – GIORNO 18

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA CARTA

Salvatore de Magno domino, da Girgenti, riceve in deposito da Luigi del fu Carigante di Maglio, duecento ducati di camera, di buon oro a di giusto peso, obbligandosi di restituire detta somma sei giorno dopo che saranno pervenuti al carricatore o plagia di Girgenti in tanti Aragonesi, alla regione di sedici per ogni ducato. Il Luigi mette a speciale ipoteca i suoi beni in favore del Salvatore. Detto contratto è rogato da notar Paolo Colucio di Zaccaria, cittadino romano, nella bottega di Antonio Giacomo Lanciario alla presenza di alcuni testimoni romani e agrigentini.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga nella parte superiore m.0,29; nell'inferiore m.0.31; lunga m. 0,47. La scrittura sebbene minutissima è leggibile però si rende illeggibile nei margini per alcune lordure causate dal sudiciume. Il lato destro è monco per una antica ripiegatura, che con l'andar del tempo fece staccare quasi per tutta la lunghezza la parte piegata. Cagione di tutto questo danno fu l'essere la pergamena servita di esperta al volume degli atti per l'anno 1464 ind.13° dal quale stata tolta,

CARTA N.34

ANNO 1445 – MESE GIUGNO – GIORNO 28

INDIZIONE VIII

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie, per le quali s'ingiunge di osservarsi il privilegio di re Alfonso, dato nel castelnuovo di Napoli ai 15 giugno 1445, circa la continuazione della fabbrica del posto e la esazione di una tassa da imporsi nuovamente da parte della città, sui legni armati e sui mercantili.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Le lettere viceregie sono scritte in carta di cotone, larga m.0.39; lunga m.0.41. La carta è ripiegata in forma di lettere e nel dorso è impresso il suggello a secco su carta e ceralacca rossa. E' corrosa dal tarlo, nelle ripiegature ed in alcuni punti della scrittura, per cui alcune parole sono monche talune mancano totalmente.

CARTA N.35

ANNO 1445 - MESE OTTOBRE - GIORNO 25

INDIZIONE 9

LOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Pubblicazione fatta per gli atti di Notar Giacomo Maniscalco, del privilegio di re Alfonso, dato in Adria ai 13 ottobre 1445, pel quale si ingiunge ai regii Sindicatori di non violare i privilegi della città nel procedere contro gli ufficiali della stessa.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,47, lunga m.0,35. La scrittura occupa tutta la pergamena, la quale, lungo quasi tutte le piegature, presenta alcune corrosioni.

CARTA N.36

ANNO 1446 MESE MAGGIO GIORNO 12

INDIZIONE IX

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Pubblicazione fatta agli atti di notar Nicola D'Aprè, del privilegio di re Alfonso, dato in Palermo addì 18 ottobre 1433, circa il pagamento della gabella del vino.

DESCRIZIONE DELLA CARTA

Pergamena alta m.0,46 larga m.0,30. La scrittura occupa tutto lo spazio della pergamena, la quale è chiara e leggibile e si conserva bene.

CARTA 37

ANNO 1448 MESE DICEMBRE GIORNO 12

INDIZIONE XII

LUOGO DELLA DATA MESSINA

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere esecutorie dei capitoli presentati dall'Università di Palermo al re e da questo approvati nei Castelli dirimpetto Piombino, addì 29 giugno indizione 1448, per i quali si domanda:

- 1) Che nessun prestiere possa concorrere ad ufficii e beneficii della città, e se per errore qualcuno venisse nominato, allora tale nomina sia nulla
- 2) Che nelle elezioni degli ufficiali siano scrupolosamente osservati i privilegi le consuetudini della città, e che nessun ufficiale possa essere trasferito da un quartiere ad un altro, e se tale traslocazione avvenisse, sia nulle, sotto pena di mille fiorini:
- 3) Che siano richiamati in vigore le provviste e gli ordini emanati dal consiglio civico per la vendita del vino in certi luoghi e piazze, stabiliti ad evitare i fasti e gli scandali avvenuti per la suddetta vendita in luoghi occulti e privati. E ciò ad eccezione delle persone impossibilitate a poterlo vendere nelle taverne e senza pregiudizio della regia gabella del vino
- 4) Che sia riformato l'ufficio dei maestri di piazza.
- 5) Che i capitoli generali del regno di Sicilia non derogino ai capitoli della città.
- 6) Che siano rispettati i privilegi della città circa i lebbrosi, i quali privilegi prescrivano che fossero condotti nell'ospedale di S. Giovanni dei lebbrosi, fuori le mura della città quei soli residenti in Palermo addipiù e che non avessero vigore la bolle apostoliche di Papa Eugenio, e un privilegio reale, pei quali si dava facoltà a Giacomo di Auzia, commendatore di S. Lazzaro in Capua, di condurre colà tutti i lebbrosi dei Reali Dominii citra et ultra forum
- 7) Che qualunque abitante di terre baronali, possa vendere i propri beni esistenti in quelle terre ed abitare nelle terre demaniali in Palermo
- 8) Che Invece di uno soltanto vi siano due giudici (dei quali almeno uno palermitano) nel tribunale della sacra coscienza che giudicava in appello le sentenze della Gran Corte le sentenze del quale erano inappellabili.

9) Che il silenzio degli ufficiali nel lasciare inadempiti i privilegi della città, non s'intenda come tacito consenso alla derogazione degli stessi.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena alta m.0,39, larga m.0,59; ripiegata nel lato inferiore m. 0,07. Nel centro e nel solito punto esiste un frammento del nastro a cui era attaccato il sugello pendente.

CANTA N.38

ANNO 1451 MESE DI MARZO GIORNO 2

INDIZIONE XIV

LUOGO E DATA CASTELLO DI TORRE OTTAVA

SUNTO DELLA CARTA

Re Alfonso concede alla Università di Palermo un generale perdono per tumulto occorso in Palermo il 20 aprile 1450

DESCRIZIONE DELLA CARTA;

Pergamena lunga m. 0,54, larga m. 0,59: ripiegata nel lato inferiore m. 0,05. Vi si osservano delle ripiegature con due fori in una di esse. In fondo pende il suggello in ceralacca attaccato al diploma per un nastro di seta a righe gialle a rosse.

CARTA N.39

ANNO 1451- MESE APRILE GIORNO 11

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA POZZUOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Capitoli presentati dall' Università di Palermo a re Alfonso e da questi approvati coi quali si domanda

- 1) Che sia dichiarato non avere l'Università preso par te ne aderito al tumulto dell'aprile 1450;
- 2) Che sia concesso il perdono a tutte quelle persone che concorsero al tumulto.
- 3) Che il re s'interponga, presso il Pontefice, perché le bolle apostoliche non siano di pregiudizio ma di conferma ai privilegi della città;
- 4) Che niuno, il quale non sia cittadino palermitano, possa concorrere agli uffici del Comune;
- 5) Che spetti all'Università di provvedere agli uffici di Sindaco, di Maestro Razionale, di Archivario, di Conservatore, di Maestro Marammiere e Credenziere;
- 6) Che il silenzio degli ufficiali nel far rispettare i privilegi e le consuetudini della città non implichi prescrizioni agli stessi, e che i capitoli generali del regno valgano per la città, solo per quella parte non conforme ai privilegi della stessa.
- 7) Che la pandetta antica, riguardante le vendite di possesso cum tem pore cortie gratie, (cioè, che durante il tempo della grazia non si debbano pagare diritti per la gabella di possesso) sia in vigore anche per in città;
- 8) Che uno dei nuovi cittadini giuristi, reduce dagli studi sia nominato giudice della Corte Pretoriana, dopo un anno del suo ritorno in Palermo;
- 9) Che il re opportunamente provveda, affinché i prelati di Monreale e di Parco non aumentino il prezzo degli erbaggi, oltre costume del Val di Mazzara;
- 10) Che sia confermata la concessione fatta dal Viceré pel rilasciamento del credito del maldenaro ai cittadini creditori delle somme erogate in pubblico beneficio;

- 11) Che nella cultura del territorio di Palermo, i cittadini siano preferiti a qualunque altro;
- 12) Che sia proibita l'asportazione del frumento durante a carestia;
- 13) Che siano esenti dal pagamento della gabella della carne, coloro i quali la godevano pria che detta gabella fosse stata concessa a Giovanni di Liria;
- 14) Che nel porto di Genova i palermitani godano quelle stesse immunità che i Genovesi godano nel porto di Palermo;
- 15) Che si provveda al conio dei nuovi carlini;
- 16) Che le rendite che si pagano al Cantore della Cappella del sacro palazzo del Monastero della Martorana, siano investite per la riparazione di detta Chiesa;

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,80; lunga m. 0,61; ripiegata nel lato inferiore m.0,06.

E' occupata quasi tutta dalla scrittura, la quale é nitida di bella forma.

In fondo e nel centro pende il suggello in ceralacca rossa.

CARTA N. 40

ANNO 1451 MESE NOVEMBRE GIORNO 10

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA MESSINA

SUNTO DELLA CARTA:

Sull'istanza dell'Università di Palermo, Giovanni Maniscalco, Conservatore ed Archivario della R. Cancelleria e notaro del regno di Sicilia, pubblica per transunto un privilegio di Federico 3°; dato in Palermo nel mese di luglio del 1305, 3° indizione per il quale detto re:

1) Conferma un privilegio da lui stesso dato in Palermo ai 20 dicembre 1299, 13° Indizione con cui riconosce e ratifica due privilegi di Federico imperatore, uno di Corrado ed un altro di Manfredi; relativi all'importazione ed esportazione delle merci, al libero pascolo degli animali nelle terre demaniali, all'esenzione da ogni dazio per i diritti e gli animali delle masserie ed al privilegio del foro.

2) ti accorda ai cittadini palermitani le immunità già concesse ai Messinesi col privilegio, dato in Messina ai 14 maggio 1295, 9° indizione, circa la franchigia del porto;

3) Determina le condizioni per la cittadinanza palermitana

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena alta m. 0,76 larga m. 0,48. Tutto lo spazio della pergamena è occupato dalla scrittura la quale è minuta e poco leggibile.

CARTA N. 41

ANNO 1452 MESE FEBBRAIO GIORNO 28

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA POZZUOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Re Alfonso approva il contratto concluso dalla città con Giovanni Crastono, addì 10 gennaio 1452, indizione XV in Notar Nicolò De Aprea per togliersi il macello degli animali dal luogo ove era, nel centro della Città, e trasportarsi (alla Guilla) al Papireto, in un luogo di esso Crastono, ove trovavasi un trappeto di cannamele, e per un anno censuo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m. 0,51, alta m. 0,38; ripiegata nel lato inferiore m. 0,04. In fondo nel centro, per mezzo di un nastro a righe gialle rosse trovasi attaccato il suggello pendente in ceralacca rossa.

CARTA N.42

ANNO 1452 MESE MAGGIO GIORNO 14

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Esecutoria del privilegio di Re Alfonso dato in Pozzuoli addì 28 febbraio 1452, col quale si conferma il contratto conchiuso dalla Città con Giovanni Crastone addì 10 gennaio 1452, presso notar Nicolò di Aprea, per togliersi il macello degli animali dal luogo ove era nel centro della Città, e trasportarlo alla Guilla (al Papireto) in un luogo di esso Crastone, ove era un trappeto di cannamele per un annuo censo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Le lettere viceregie sono scritte in carta di cotone, della larghezza di m.0,40 e della lunghezza di m.0,55. Sono ripiegate in modo di lettere e nel dorso manca il solito suggello. Nelle ripiegature ed in alcuni punti della carta si osservano alcuni tarli - La scrittura è di forma nitida, eccetto nei punti dove sono dei fori per causa del tarlo.

CARTA N.43

ANNO 1452 MESE OTTOBRE GIORNO 20

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Prammatica sanzione di re Alfonso, per la quale si concede l'esecutoria alle Bolle apostoliche di Papa Nicolò V circa la estirpazione delle usure mediante la costituzione di un'annua rendita con ipoteca generale sopra tutti i beni del debitore o speciale sopra case o altre proprietà, quali rendite riceveranno da queste bolle il nome di censi bullati o soggiogazioni.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena alta m.0,63, larga m. 0,79, ripiegata nella parte inferiore m. 0,75. Nel centro del lato inferiore pende il suggello in ceralacca rossa attaccato ad un nastro di seta a righe giallo rosse.

CARTA N.44

ANNO 1458 – MESE LUGLIO GIORNO 24

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Guglielmo Ramondo di Montecatino maestro giustiziere, ed i Giudici della Magna Regia Curia accordano a Tomaso de Lentini la licenza di poter vendere due cavalli comprati da potere di Blasco di Bonfiglio perché dall'introito della vendita potesse soddisfare il suo debito verso il Bonfiglio.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Le lettere della M.R Corte sono scritte in carta di cotone e si conservano benissimo. Esse sono della larghezza di m.0,295, e della lunghezza di m.0,315.

CARTA N.45

ANNO 1458- MESE AGOSTO - GIORNO 5

INDIZIONE VI

LOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Guglielmo Raimondo de Moncada Conte di Adernò, Maestro Giustiziere del regno di Sicilia, ed i giudici della Magna Regia Curia annullano la moratoria accordata a Tommaso di Lentini e al di lui fideiussore, maestro Giovanni de Granata, incaricando il Pretore ed i Giudici di Palermo di far consegnare a Biagio De Bonfiglio dal compratore predetto, Tommaso di Lentini i cavalli vendutogli.

Vedi il diploma precedente di n.44

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Le Lettore della M.R. Curia sono scritte in carta di cotone e si conservane benissimo. Esse sono larghe m.0,30, alte m.0,22

CARTA N.46

ANNO 1465-MESE LUGLIO GIORNO 5

INDIZIONE XIII

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Transazione tra la regia Corte e la Università di Palermo per la quale la regia Corte ricompra dalla Città la gabella del vino pel prezzo di 12.000 fiorini e col prezzo della ricompra; quale gabella era stata prima dalla regia Corte assegnata alla città con privilegio di re Alfonso, dato in Capua il 14 maggio 1438.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0.52; lunga m.1,30. E' occupata quasi in tutto lo spazio della scrittura, la quale dura ancora in ottimo stato. Si osservano solo alcuni fori nelle poche parti che non portano alcuno scritto.

CARTA N.47

ANNO 1473 MESE MARZO GIORNO 6

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Giacomo de Costancio dottore in legge, Conte Palatino e regio vice Maestro Giustiziere, al Pretore ed ai Giudici di Palermo, perché Lemmode Guarino restituisca a Pino Lu Castru un mulo vendutogli.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,30, alta m.0,22. E' intera ed in ottimo stato, eccetto nella piegatura contrale ove è un po' logora.

CARTA N.48

ANNO 1473 - MESE APRILE - GIORNO 12

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Moratoria di un anno accordata a Michele di Regio debitore di due centinaia e mezzo di uva verso Graziano e Merdoc Pizzo, giudei, e di due quintali d'olio verso Giovanni La Barbera.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta lunga m.0.29, alta M.0,21.

Si conserva intera ed in ottimo stato.

CARTA N. 49

ANNO 1473 – MESE GIUGNO – GIORNO 3

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

La Magna Regio Curia accorda a Giovanni Bordonaro detto de Tripi, una moratoria, per cui la facoltà di estinguere un suo debito di onza una verso Enrico di Vaccarella ad un fiorino al mese.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,29; lunga m.0.34. Si mantiene ancora intera ed in ottimo stato.

CARTA N.50

ANNO 1473 MESE AGOSTO - GIORNO 19

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie dirette al vice maestro Giustiziere, per le quali si revoca una provvista data in favore di Giovanni de Augusta, fideiussore di Artale de Antelimu debitore in oz 2,16 verso Giovanni Falco.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,30, alta m.0,22. Nel dorso si osserva il suggello a secco impresso su carta e ceralacca rossa.

CARTA N.51

ANNO 1473 MESE SETTEMBRE GIORNO 22

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere viceregie per le quali si accorda a Netto Ligia una moratoria di un anno per consegnare le 4 salme di uva a Bartolomeo Lombardo, bottegaio, compimento del centinaio e mezzo vendutogli giusto contratto in notar Giorlando de Virgillito.

DESCREZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,29, alta m. 0,21

CARTA N. 52

ANNO 1473 - MESE SETTEMBRE GIORNO 22

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA DI PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

La Magna Regia Curia, concede a Lorenzo de Lanzano una moratoria di tre anni per pagare i di lui creditori.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,30, alta m.0,55. E' in buono stato di conservazione. Presenta alquante piegature forse per aver fatto parte, così piegata, di qualche antico mezzo di scrittura.

CARTA N. 53

ANNO 1473 - MESE SETTEMBRE - GIORNO 30

INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA DI PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Giacomo de Constancio dottore in legge, milite, Conte palatino e Vice Maestro Giustiziere e i Giudici della Magna Regia Curia accordano a Nardo de Policio una moratoria di un anno per pagare quanto deve a Pucio Rizzo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m.0,30, alta m. 0,37. Si mantiene in buono stato e presenta molte piegature come l'altra di N. 52.

CARTA N.54

ANNO 1473 – MESE NOVEMBRE GIORNO 14

INDIZIONE VII

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DALLA CARTA:

La Magna Regia Curia ordine al Pretore ed ai Giudici di Palermo di riconsegnare ad Antonio di Sciurtino un mulo ed un cavallo antecedentemente sequestratigli.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta lunga m.0.30; lunga m.0,42. Si conserva bene a presenta delle piegature come le antecedenti di n.52 e 53.

CARTA N. 55

ANNO 1473 - MESE NOVEMBRE GIORNO 21 INDIZIONE VI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DALLA CARTA:

La Regia Regia Curia ordina la piena osservanza della moratoria concessa con la clausola della cessione dei beni, ad Antonio de Ysarcchis, addì 10 gennaio 5 indizione, nonostante le lettere revocatorie, in favore di Federico de Caro, creditore di detto Antonio date in Palermo addì 27 ottobre 5 indizione.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Carta larga m. 0,29, alt a m. 0,22. E' in buona conservazione presenta come le antecedenti e forse per le stesse piegature.

CARTA N.56

ANNO 1507 - MESE SETTEMBRE - GIORNO 6

INDIZIONE XI

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DULLA CARTA:

Lettere patrimoniali per le quali si ingiunge l'osservanza del privilegio di re Ferdinando, dato nel Castelnuovo di Napoli, ai 26 maggio 1507, circa la concessione al Senato del diritto di opporre il "Pubblicetur" a qualunque bando ed ordine del Governo e dei Tribunali.

DESCIZIONE DELLA CARTA:

Copia dal registro della Regia Cancelleria 1507-1508, in otto fogli. E' una copia del documento originale, registrato nel volume di Regia Cancelleria anno 1507-08, f.68, verso.

CARTA N.57

ANNO 1592-MESE MAGGIO GIORNO 2

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA CARTA:

Il Colleggio degli scrittori dello Archivio della romana Curia incarica i protonotari Apostolici Francesco Bisso e Giuseppe La Rosa, Ciantro e Canonico della Cattedrale di Palermo, a nominare, previo esame e giuramento, Filippo Bongiorno della terra di Mirto, notaro apostolico.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,42, alta m. 0,3. Essa era servita di copertina ad un volume di atti comunali, per cui trovasi danneggiata nel centro e nei quattro lati. Nel centro poi, dove cadeva il dorso del volume si osservano alcuni fori e la scrittura si è resa sbiadita ed in alcuni punti illeggibili.

CARTA N.59

ANNO 1658 - MESE OTTOBRE - GIORNO 6 INDIZIONE XII

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA CARTA:

Donazione delle sacre reliquie di S. Mamiliano, Vescovo e Martire, fatta dall'Arcivescovo Pietro Martinez Y Rubeo alla Città di Palermo ai 6 ottobre 1658, Ind.ne 12 in notar Giuseppe Di Giorgio

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

E' scritta su tre fogli in pergamena, larga m.0,33; lunga m. 0,42, ripiegata in due, trattenuta da un filo o formante un piccolo quaderno di sei carte. Manca la prima pagina di maniera che è possibile sapere precisamente l'anno del transunto. Però si è accertata con l'altra copia esistente in questo Archivio nel volume di insinua. La compilazione presenta una forma elegante, essendo ogni pagina fregiata all'intorno da due fili d'oro, le iniziali di molte parole scritte in maiuscolo e in oro, e il nome del Santo sempre in oro.

OSSERVAZIONI:

La donazione è insinuata negli atti del Maestro Notaro del Senato, allo stesso giorno nel volume di insinua di donazione, a:1658, ind.ne 12, quad. da settembre a dicembre f.157 e segg.

CARTA N.59 BIS

ANNO 1670 MESE AGOSTO GIORNO 13

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA CARTA:

Papa Clemente X con sue bolle apostoliche proroga per altri dieci anni le bolle apostoliche di Alessandro VIII, riguardante il pagamento delle nuove gabelle da parte degli ecclesiastici.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena alta m.0,44, larga m.0,57 si mantiene in buono stato di conservazione e presenta alcune ripiegature, prodotte dalla stessa conservazione.

CARTA N. 60

ANNO 1719 MESE MAGGIO GIORNO 27

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA ROMA PRESSO SANTA MARIA MAGGIORE.

SUNTO DELLA CARTA:

Clemente Papa XI proroga per un altro decennio l'imposizione delle gabelle sulle farine, sul vino, sull'orzo, sull'olio, sulla carne, sul tabacco, approvate da Papa Alessandro con brevi apostolici di 30 luglio e 31 agosto 1657; e poscia prorogate da Clemente X e dai papa Innocenzo XI e XII.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,79; alta m.0,65, ripiegata nel lato inferiore m.0,13 e in quello superiore m. 0,06. Dura in buono stato.

CARTA N.61

ANNO 1722 - MESE MAGGIO-GIORNO 14

INDIZIONE XV

LUOGO DELLA DATA VIENNA

SUNTO DELLA CARTA:

Privilegio di Carlo VI, pel quale si concede la dignità di Grande di Spagna di 1° classe al pretore e Senato di Palermo.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

E' scritto su cinque fogli in pergamena larghi m.0,39; lunghi m, 0,29; ripiegato in due, trattenuti da un filo di seta rosa e formanti un quaderno di dieci carte. I fogli sono anche trattenuti all'estremità inferiore da un nastro di seta gialla, largo m.0,22, da cui pende il suggello in ceralacca rossa dentro una teca con coperchio di latta del diametro di m.0,12.

CARTA N.62

ANNO 1723 - MESE SETTEMBRE GIORNO 21

INDIZIONE V

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Dispaccio reale pel quale si concede al Senato di Palermo di potere negli atti pubblici fare uso del titolo di Eccellenza.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,28, alta m.0,40. Essa si presenta in forma elegante essendo riquadrata nei margini coi fili neri ed uno d'oro nel centro.

CARTA N.63

ANNO 1727 - MESE GENNAIO GIORNO 23

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA CARTA:

Lettere patenti, rilasciate dal Cardinale Camerario, per Giovanni Agostino Carrosio, genovese, residente in Trapani, nominato console della nazione romana per la città di Trapani.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

Pergamena larga m.0,49; Lunga 0,37. Essa si presenta in forma elegante. Nel lato superiore si osservano tre blasoni; nel centra quello del pontefice regnante, all'angolo destro il pontificio, al sinistro quello Cardinalizio. Il titolo del Cardinale che rilascia la patente, ed il nome e cognome del Carrosio sono scritti in oro a caratteri maiuscoli: La capo lettera è in oro pregiata di miniature. La pergamena poi è tutta circondata da un filo d'oro larga m. 0,004 e chiuso alla sua volta da altri due fili più sottili; anche in oro. All'estremità e all'angolo sinistro è il suggello a secco in carta e ceralacca rossa.

CARTA N.64

ANNO 1746 MESE APRILE GIORNO 4

INDIZIONE IX

LUOGO DELLA DATA NAPOLI

SUNTO DELLA CARTA:

Diploma, per cui la Deputazione Generale di Sanità, formata in Palermo al tempo del contagio in Messina, viene da Carlo 3° re delle Due Sicilie, costituito in Tribunale e Magistrato Supremo della pubblica salute pel regno di Sicilia ed isole adiacenti

DESCRIZIONE DELLA CARTA: E' formato di quattro fogli in pergamena, piegati in due disposti a quinterno e cuciti con nastro rosso, il quale è attaccato alla 14° facciata dal suggello reale impresso a secco su carta ritagliata.

CARTA N.65

ANNO - MESE - GIORNO

LUOGO DELLA DATA

INDIZIONE

SUNTO DELLA DATA Brano di registro contenenti i seguenti documenti:

FOGLIO 1 - 2

1) Un privilegio di Manfredi, dato in Messina il 18 agosto XI indizione, per il quale si concedono delle immunità ai Genovesi.

FOGLIO 3 - 4

2°) Conferma di un atto, per cui locano ad un certo Manfredo le gabelle della Regia Corte. Data in Messina 18 agosto XI indizione (manca del principio)

FOGLIO 4 v. 6r.

3°) Un privilegio di Federico, dato in Catania nel dicembre del 1221, per il quale si concedono delle immunità al Monastero della S.ma Trinità di Palermo, volgarmente detto Magione

FOGLIO 6v. - 7.v

4°) in altro di Pietro 2° dato a Lentini a 26 febbraio 1335, indizione 4° che tratta De forma decretorum civilitatis panormitane ab extra venientum observanda

FOGLIO 7v. - 8r.

5°) Privilegio di Federico, dato in Palermo a 7 gennaio 1326 9° indizione, riguardante De Concessione novi ritus, tam in urbr quam extra panormitanis civibus facta.

6°) Altro dello stesso re Federico, dato nello stesso giorno ed anno che riguarda De immunitate panormitanis concessa in tota baronia Calatrafimi que fuit comitis Guillelmi Calcerandi de Cartaliano.

FOGLIO 10

7°) Altro del re Federico, dato in Messina a 9 febbraio 1916 13° indizione che tratta della Nova constitutio facta super declaratione ararum et interesse rerum venditarum.

FOGLIO 10 V.

8°) Altro del Re Enrico dato in Palermo a 18 luglio 1197 15° indizione, riguardante le prime connessioni fatte alla Magione

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

E' impossibile determinare da questi pochi frammenti (dei quali alcuni riguardano in chiesa della Magione, altri il Comune).

La natura del registro al quale appartenevano. E' probabile sia stato uno di quelli esistenti al tempo del Gregorio e da lui rammentati nella introduzione allo studio del diritto pubblico siciliano. Certo è che la scrittura appartiene al secolo XIV, che perciò la compilazione di tutto il registro non può attribuirsi ad epoca posteriore.

Per quanto può congetturarsi dall'eleganza compilazione e dalla forma esatta e nitida della scrittura semigotica e dalle capolettere che sono sempre in rosso, sembra che il Codice sia stato destinato ad uso riserbato e non comune. Sono in dieci fogli dalla larghezza di m.0,22 e della lunghezza di m.0,29. Però i fogli n.8 e 10 sono mancanti dei margini.

CARTA N.66

ANNO 1817 – MESE GIORNO

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA ROMA

SUNTO DELLA LA CARTA:

Bolle apostoliche di Pio VII pel trasferimento di Antonino Trigona, dalla sede vescovile di Gero (Hiero) – Cesarea a quella metropolitana di Messina.

DESCRIZIONE DELLA CARTA:

La pergamena fu tagliata in due allo scopo di servire di copertina a due volumi di cautele di contabilità. Una di queste rimase corrosa nel mezzo e precisamente di quella parte rispondente al dorso del volume; di guisa ch  tutta la pergamena ora trovasi divisa in tre meno di quella parte mancante.

La pergamena nel suo stato integrale era lunga m. 0,59; larga m. 0,75

CARTA N.68

ANNO - MESE GIORNO

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA

SUNTO DELLA CARTA:

Fogli di libri ecclesiastici.

Cinque fogli in pergamena appartenenti ad antichi codici ecclesiastici relativi a diritto canonico, atti di Martiri, antifonario, ecc.

OSSERVAZIONI: S'ignora la provenienza in quest'Archivio Comunale.

CARTA N.69

ANNO - MESE - GIORNO

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA

SUNTO DELLA CARTA:

Concessione enfiteutica di tre case, site in Palermo dietro la Loggia dei Pisani.

DESCRIZIONE DELLA CARTA: La pergamena misura la lunghezza di m.0,29; e la larghezza di m.0,47. E' ritagliata da tre lati, ragione per cui è impossibile conoscere il nome e cognome dei contraenti e del notaro e l'anno del rogito. A giudicare della scrittura l'atto pare della prima metà del secolo XV. La pergamena era servita di copertina ad un volume di atti senatorii per l'anno 9° ind.ne 1430.

Si avverte che la pergamena è ancora ritagliata nel lato inferiore destro per m. 0,06 x m. 0,21.

CARTA N.70

DIPLOMATICA

OGGETTO: Bolle apostoliche di Papa Giovanni XXIII date in Avignone addì 21 settembre 1411, 2° del suo Ponteficato, per le quali un certo Giovanni, vescovo Sarlatense è nominato Nunzio Apostolico in Sicilia per sostenere le parti di esso Pontefice contro l'antipapa Gregorio XII Ladislao re di Napoli.

OSSERVAZIONE: La pergamena si trova in pessimo stato, corrosa dal tarlo e dall'umidità, e manca del principio. Era stata adoperata per coperta di un volume di atti della Corte Pretoriana e porta ancora i buchi per dove passava il filo di cucitura. In calce alla stessa leggesi scritta in doppio e con diverso carattere una nota storica, che rammenta Palermo del Conte Modica, Bernardo di Cabrera.

CARTA 71

PALERMO 31 DICEMBRE 1376

OGGETTO: Pubblicazione di un transunto pel quale Federico 3° conferma un privilegio di Federico 2°, dato in Catania nel 1364; che concede a Vinciguerra di Aragona la terra ed il castello di Cammarata.

N.B. La data del 1364, la quale manca nella pergamena per essere questa ritagliata, è stata ricavata dal Dizionario topografico di Amico alla voce Cammarata.

DESCRIZIONE DELLA CARTA: La pergamena misura m.0,29, X m. 0,45. Trovasi molto deteriorata, ed è ritagliata nei margini esterni, per essere servita di coperta al volume di atti dell'anno 1437-38.

CARTA 72

1370 - 22 APRILE

Andrea di Girbasio e Margherita, coniugi, per atto 22 aprile 1370, 8° indizione, danno in enfiteusi, sotto certi patti e condizioni, a Maestro Marino de..... Corbiserio, per l'annuo censuo di tarì 12, un pezzo di terreno scapole, ed una casa terrana dicoperta con due cortili, o palmenti siti nella contrada di mare, e propriamente nella contrada detta di Sances o di Pietre grosse.

La pergamena misura la larghezza di m.0,36 e la lunghezza di m.0,42. Si trova in cattivo stato e presenta molti tarli per essere servita di copertina ad un volume di atti, per cui è stata ritagliata nella parte inferiore per fare scomparire la firma del Notaro.

CARTA N.73

1445-25 AGOSTO

Transunto del privilegio di re Alfonso, dato nel Castelnuovo di Gaeta ai 31 luglio 1445, per il quale ordina al Pretore, ai Giudici, ai Giurati ed all'Università di Palermo di coadiuvare le persone addette alla maramma delle Cattedrale, per la riscossione dei residuali crediti dei censi per la luminaria.

La pergamena misura m.0,30 x m.0,43. Si conserva in buono stato, eccetto di alcuni fori, causati dal filo di cucitura che passava nel mezzo della stessa, per essere servita di coperta ad un volume atti.

CARTA N.74

ANNO 1455 - 9 APRILE

Giuliano di Calì, Ruggero di Cascina, Antonio di Vaccara, Aliotta Puglis, Andrea Inpoiotes e nardo de Mino, per atto notar Nicolò de Parisio, addì 9 aprile 1453 3° indizione, costituiscono Lorenzo di Notar Giovanni, giurato della città di Palermo, loro procuratore pel pagamento della colletta, il quale dovea farsi alla Regia Corte nei giorni 21 gennaio e 17 marzo 3° indizione.

La pergamena è larga m.0,30 e lunga m. 0,45. Essa è in buono stato di conservazione, tranne di una laceratura cucita con filo, e di alcuni fori per dove passava il filo della cucitura del volume a cui era servita per coperta.

CARTA N.75

ANNO 1883 - MESE MAGGIO - GIORNO 12

INDIZIONE

LUOGO DELLA DATA PALERMO

SUNTO DELLA CARTA:

Bolla arcivescovile del 12 maggio 1883, per la quale Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Palermo Monsignore Michelangelo Celesia estese in favore del Municipio di Palermo il compatrionato sulla parrocchia, di S.Stefano Protomartire, nella borgata di Zisa, prima esercitato dalla sola Famiglia dei Principi di Sciara.

DESCRIZIONE DELLA CARTA

E' un foglio di carta comune di quattro pagine, di cui tre occupate dalla scrittura. Porta in frontespizio l'insegna Arcivescovile, inquartata con le armi gentilizie dei Marsi S. Antonino con quelle dell'ordine Benedettino porta infine la firma originale dell'Arcivescovo ed il suggello Arcivescovile.

CARTE VARIE

"VETRINE 1° PIANO

SPESE PER LA GALEA MANDATA IN MESSINA -

E' un quinterno di 38 fogli di scrittura in buono stato eccetto i primi cinque, che sono corrosi al margine esterno. Contiene il conto reso dal tesoriere della città di Palermo per le spese fatte in occasione dell'armamento della galea, mandata da questa città in soccorso ai Messinesi nel 1345. Si è aggiunto a questo quinterno un brano di altro conto per la stessa causa, il quale risulta di otto fogli portanti una antica numerazione da 75 a 82. Il brano erroneamente era legato al volume del 1315 e compreso in unica numerazione col medesimo.

VOL.II - 1347/1348, Ind. I Fg.1-8

Sc.5

APPALTO DELLA GABELLA DELLA CARNE

E' probabile che questo brano di otto fogli avesse prima fatto parte dell'antico registro di lettere ed atti dello stesso anno 1347/48. Trovavasi una volta legato al volume di lettere dello anno 1325 e i fogli portano ancora la numerazione da 67 a 74. Contiene il capitolato per l'appalto della gabella delle carne per l'anno indizione I 1347/48.

VOL.III - 1416/1417, Ind.X Fg. 1-29

CONTO DEL MARAMMIERE DELLA CITTA'

E' un manoscritto di 40 fogli dei quali solo 29 sono occupati dalla scrittura. E' coperto da una vecchia pergamena.

VOL. IV - 1484/85, Ind. III – Fg. 1-68

Scaf.5°

QUATERNUS PECUNIE ET OBLIGACIONUM -

E' un registro, rilegato in pergamena di 68 fogli, non tutti occupati dalla scrittura. Contiene i conti della città per varie cause e le obbligazioni degli appaltatori per conto della colonna annonaria

VOL.V - 1491/92, Ind.X - Fg. 1-6

Scaf.5°

RIVELI DEI DEBITORI DEI GIUDEI

E' un frammento di sei fogli volanti e portano il titolo “Li debitori rivelati per li ludei a lu mastro notaru di lu officiu di li lurati”.

Appartiene evidentemente all'anno 1491-1492 quando avvenne in Sicilia l'espulsione dei giudei.

VOL. VI - 1492/93, Ind.XI Fg.1-96

Scaf.5°

QUINTERNUS PECUNIE

E' un volume di sei quinterni, cuciti fra di loro, ciascuno di 16 fogli, in tutto 96 fogli. Contiene il raziocinio del tesoriere della città per detto anno.

Il volume è in buono stato.

VOL. VII - 1492/98, Ind. II - Fg. 1-80

Sc.5°

CONTI PER LE GABELLE DELLA CITTA'

Il volume costa di cinque quinterni cuciti fra loro e contano in tutto 80 fogli.
Contiene i conti per le gabelle della città.
Il volume si conserva in buono stato.

VOL. VIII 1498/99, Ind. II - Fg.1-95

Sc.5°

CONTI DELLA MARAMMA DELLA CATTEDRALE

Il volume è composto di 95 fogli rilegato in pergamena.
Contiene i conti resi da Giovanni Ribesaltes, marammiere della Cattedrale di Palermo. Nel primo foglio si legge la nomina di esso marammiere, fatta a 8 maggio 1499. 2° Ind. Il volume si conserva in buono stato.

VOL. IX Sec. XV, Fg. 1-11

Sc.5°

CONTI PER OPERE AL CASTELLO

E' un frammento di solo 11 fogli, contenente i conti di spese per opere fatte al castello. Il frammento è del secolo xv ed è probabile che si riferiscano ad opere fatte nel nostro Castellammare in occasione di qualche incursione angioina.

VOL.X - Sec. XV, Ind. I-V - Fg. 1-18

Scaf.5°

CONTI DELLA MARAMMA DELLA CATTEDRALE.

E' un frammento di 18 fogli, che abbraccia 5 anni di conti.
Alla fine contiene il conto della cera per la luminaria.
Dal carattere risulta appartenere al secolo xv.

VOL.XI Sec. XV, Ind. I-V-Pg. 1-38

Scaf.5°

CONTI DELLA MARAMMA DELLA CATTEDRALE

E' un quinterno di 38 fogli. Vi si leggono i conti del marammiere della Cattedrale.
I fogli portano ancora i buchi della cucitura, ma sono oggi volanti.
La scrittura è del secolo xv

VOL.XII Sec. XV, Pg-1-29

Scaf.5°

RAZIOCINI

E' un quinterno di fogli 29, vi si leggono i conti resi dal tesoriere per un periodo di 8 anni.

VOL. XIII - 1500/1501, Ind. IV - Fg. 160

Sc.5°

CONTI DELLA MARAMMA DELLA CATTEDRALE

E' un registro rilegato in pergamena di 60 fogli. Nel primo foglio è registrata la nomina del marammiere Fabio de Bononia fatta a 17 aprile 1501 ind. IV. Racchiude i conti della maramma reso da detto marammiere. Il volume si conserva in buono stato.

VOL.XIV - 1503/1504, Ind. VII - Pg. 1-14

Sc.5°

APOCHE IN FAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

E' un frammento di un antico volume. Numera 14 FOGLI e contiene le apoche rilasciate dai diversi creditori a Bernardo Agliata, tesoriere dell'Università di Palermo e al suo successore Giovanni de Moliberio.

VOL.XV - 1509/1510, Ind. XIII - Fg. 1-32

Sc.5°

APOCHE IN PAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

E' un quinterno di un antico registro e costa di 32 fogli. Non ha frontespizio, e contiene le apoche per i pagamenti fatti dal tesoriere Andrea de Bononia nell'interesse della città.

VOL.XVI - 1512/13, Ind. I - Fg. 1-30

Sc.5°

APOCHE IN FAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

E' un quinterno di 30 fogli non numerati e contiene le apoche rilasciate da diverse persone a Pietro Rigio, tesoriere comunale, per pagamenti fatti nell'interesse del Comune

VOL.XVII - 1514/15, Ind. III- Fg. 1-48

Sc.5°

APOCHE IN FAVORE DEL TESORTERE DELLA CITTA'

Il quinterno risulta di 48 fogli non numerati. Contiene le cautele per pagamenti fatti dal predetto Pietro Rigio, tesoriere comunale. Le apoche cominciano dal 4 settembre e vanno ad agosto della stessa indizione, è chiaro quindi che per dirsi completo il quintero debba mancare in principio di qualche foglio.

VOL. XVIII-1518/19, Ind. VII - Fg-1-50

Sc.5°

APOCHE IN PAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

E' un registro di 50 fogli mancanti di numerazione.
Contiene le cautele o le apoche di pagamenti fatti dal tesoriere Giacomo Bononia. I primi fogli sono deteriorati dall'umido.

VOL. XIX-1519/20, Ind. VIII-Fg. 1-48

Sc.5

APOCHE IN FAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

Sono quarantotto fogli compensati il quinterno, dei quali 28 sono occupati dalla scrittura. Contengono le apoche pei pagamenti fatti dal detto de Bononia, tesoriere comunale. Non si può affermare se il registro sia continuazione del precedente, mancando sinanco l'indizione, sarà probabilmente del 1520-21

VOL. XX 1521/22, Ind.X Fg. 1-48

Sc.5

APOCHE IN FAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

Il quinterno di 48 fogli non numerati contiene le apoche rilasciate in favore del Magnifico Giacomo de Bononia, tesoriere dell'università di Palermo.

VOL. XXI-1522/23, Ind. XI Fg. 1-92

Sc.5

APOCHE IN FAVORE DEL TESORIERE DELLA CITTA'

E' un registro di 92 fogli e di cinque quinterni cuciti fra loro. Comprende tutte le apoche fatte in favore dal tesoriere della città Giacomo de Bononia. I documenti vanno dal settembre 11° Ind. agli 8 gennaio 12 Ind. 1524.

VOL. XXII - 1537/38, Ind. XI Fg. 1-16

Sc.5

CONTI DI RACINE

Sono 16 fogli contenenti il raccolto delle uva, e l'entrata delle stesse, nei diversi magazzini della città

VOL.XXIII 1541/42, Ind. XV Pg-1-6

Sc.5

CONTO DELLA EREDITA' DEL FU MASTRO GIACOMO RUSSO

Sono 6 Fogli volanti che riguardano l'eredità del fu mastro Giacomo Russo. Nel 1° foglio leggesi: Exito delli dinari pagati per conto della heredità del condan mastro Iacobo Russo aromatario della quale ni sono administrators governatori come appare per suo testamento condito in li atti di notar Antonio Lo Vecchio a VI di settembre XV Ind. 1541.

VOL.XXIV - 1552/53, Ind. XI Fg. 1-24

Sc.5

CONTI DI RACINE

E' un quinterno che formava il giornale delle racine che entravano nei diversi magazzini della città. Consta di 24 fogli, porta una numerazione di fogli in lettere romane da 1 a 22.

VOL.XXV - 1557/58, Ind. I - Fg. 1-24

Sc.5

RAZIOCINIO PER LA GABELLA DEL VINO

Il quinterno costa di 24 fogli ancora cuciti fra loro. Porta il titolo: Exito di la gabella di scuto uno per butti supra vini. Doveva probabilmente essere uno dei tanti conti dell'antica deputazione dei vini e delle racine.

VOL. XXVI 1557/58; Ind. I Pg. 1-24

Sc.5

SCASCIATO

Sono 21 FOGLI formanti un quinterno dell'antico volume e forse è l'ultimo dei quinterni perchè i fogli portano una antica numerazione da 267 a 288. La scrittura arriva sino al foglio 281. Contiene i conti dello scasciato delle gabelle comunali dovute dagli enti ecclesiastici.

VOL.XXVII 1566/67, Ind. III - -

Sc.5°

CONTI DELLA REGIA CORTE

E' un registro di conti della regia Corte. E' impossibile specificare l'anno per lo stato deplorabile in cui si trova, ma da qualche data risulta che debba appartenere a qualche anno di III Ind. del secolo XVI. Non si sono potuti numerare i fogli perché corrosi dal tarlo e infraciditi dall'umidità. Non si sa come questo volume si trovi presso l'Archivio Comunale.

VOL. XXVIII 1568/69/70, Ind. XII, XIII, XIV - Fg. 1-46

Sc.5

VENDITA DI GABELLE E RIVELI DI FRUMENTI

E' un registro diviso in due parti. La prima ha il seguente titolo: Liber in quo denotantur venditiones gabellarum universitatis felicis urbis Panhormi 1567.

La seconda porta questa intitolazione: Rivelo di formenti cossì novi come vecchi cum juramento, tanto in questa città con suo territorio et qualsivoglia parte et luogo del Regno ecc. La prima costa di 18 fogli non numerati, la seconda di 28, tutti numerati, in totale n.46

VOL. XXIX 1572/73, Ind. I Fg. 1-32

Sc.5

SIGNIFICATORIE ED ALTRO

E' un frammento di 32 fogli, dei quali 19 sono occupati dalla scrittura. I fogli portano un'antica numerazione da 447 a 479. Contiene atti di diversa natura, il che rende difficile specificare a quale serie di atti fosse anticamente appartenente.

VOL. XXX, XXXI, XXXII, XXXII BIS - IND. III, XIV, IV - Fg.1-129 – 1574 -1586
– 1590 - 1591.

Sc.5

LICENZA DI MACELLAZIONE 4 VOLUMI-

Sono cinque quinterni contenenti licenze date dal pretore di Palermo ai proprietari di bestiame per macellarli nei pubblici macelli e abbracciano gli anni 1574,1586, 1590. Il 1° conta 22 fogli,il 2° 24* fogli, il 3° 4 fogli, il 4° 46 fogli, il 5° 33 fogli, in tutto 129.

VOL. XXXIII 1575/76, Ind. IV - Fg. 1-53

Sc.5

SPESE PER L'OSPEDALE DELLA CUBA

Il volume porta il seguente titolo: Conto seu ratiocinio dello introito et exito della spesa fatta per li spett. Signuri Retturi dello Hospitale Novo in loco della Cuba per conto del governo et administratione fatta per loro per lo servizio delli ammalati di detto Hospitale della Cuba del 1° di luglio 3° Ind. p.p. a tutti li 20 del presente mese di novembre dell'anno 4° Ind. Come si vede da questo titolo trattasi della spesa sostenuta dalla città per lo adattamento del palazzo della Cuba ad uso di ospedale in occasione della peste del 1575 e 1576. Il volume conta 53 fogli numerati, oltre 4 in bianco senza numerazione.

VOL. XXXIV 1577/78, Ind. VI -Pg.1-17

Sc.5

RIVELI DI FRUMENTO E DI TONNINA -

E' un quinterno di 17 fogli di scrittura cuciti nel mezzo con un filo di spago. Contiene le dichiarazioni fatte dai diversi proprietari dei frumenti esistenti nei loro magazzini.

VOL. XXXV 1578/79, Ind. VII - Pg. 1-40

Sc.5

GIORNALE DI CONSEGNA DI FRUMENTI

Sono due quinterni cuciti fra loro, alquanto guasti e contengono i conti dei diversi proprietari per le consegne di frumenti alla Deputazione della colonna frumentaria.

VOL. XXXVI - 1587/88, Ind.I - Fg. 1-12

Sc.5

LICENZA PER PORTO D'ARMI

E' un quinterno di 12 fogli, tutti occupati dalla scrittura contenente licenze di porto d'armi accordate a diverse persone nel 1587. Il quinterno porta ancora i buchi pei quali passa il filo che lo cuciva a qualche volume.

VOL. XXXVII - 1588/89, Ind. II Fg.1-21

Sc.5

BANDI

E' un frammento di 21 fogli e contiene i soli bandi. E' Probabile che fosse appartenuto all'antico volume di atti, bandi e provviste dell'anno 1588-89. Oggi mancante in questo Archivio Generale.

VOL. XXXVIII - 1596/97, Ind.X Fg. 1-46

Sc.5

CARTEGGIO PRIVATO

E' un quinterno di 46 fogli in cui sono registrate molte lettere private. Non si sa come si trova in questo Archivio.

CARTE VARIE

E' un fascicolo di 216 fogli, molti dei quali sono ancora cuciti. I documenti annessivi riguardavano privilegi della nostra città. E' impossibile affermare oggi quale sia stata l'occasione di questa raccolta, non è difficile che sia stata eseguita in una delle tante dispute o con Messina o con altra autorità governativa per la difesa dei privilegi cittadini. Ad ogni modo sono carte di molta importanza per i nostri antichi ricordi municipali.

PRIVILEGIO DEL SENATO DI NON DAR CONTI

Sono 43 fogli di scrittura o meglio copie informi di antichi documenti comprovanti il privilegio che godeva una volta il Senato di non essere obbligato a presentare i suoi conti avendo il proprio razionale. I documenti incominciano dal 1436 e vanno sino al 1585. Vi si contengono documenti relativi alla costruzione di Porta Nuova, Porta felice e del Cassaro. La scrittura a nostro giudizio è del secolo XVI.

RAZIOCINI

CONTO DI GABELLA SULLE RACINE

Sono 10 fogli volanti dove sono registrate le varie quantità di racine immesse a 3 settembre in diversi magazzini della città. Evidentemente è un avanzo del registro di qualche antica deputazione di racine. Non ha data, ma dalla scrittura si può giudicare del secolo XVI.

ATTI VARI

E' impossibile affermare se si tratta di un solo quinterno o di un frammento di volume. E' certo che contiene atti di varia specie e quasi tutti cancellati con un frego tiratovi sopra. Non si può asserire a quale uso fosse servito e a quale ufficio dell'amministrazione municipale. Si nota in questo inventario per debito di esattezza. Lo stato del quinterno è cattivo. I primi fogli sono corrosi dal tarlo e dall'umidità.

RIVELI DI SEMINA

E' un volume formato di sette quinterni di 24 fogli cadauno. Sembra che prima fosse stato rilegato, essendo i quinterni cuciti l'un con l'altro. Contiene i riveli di semina e di ricotta di cereale fatti dai borgesesi nei predetti anni, in esecuzione di una lettera viceregia dei 13 agosto IX Ind. 1611 per la quale si inibì ogni sorta di procedimento contro i borgesesi che non avessero raccolto una data quantità di frumento.

Vol.XLV - 1616/1617, Ind.XV – Fg.-1-86

Sc.5

FIDEIUSSIONI E ATTI VARI

Sono due brani contenenti per le più fideiussioni, mandati di espensione e altri atti. Non si sa per quale ragione gli atti siano tutti cancellati con fregi che attraversano le pagine per tutta la loro lunghezza. I fogli del primo quinterno sono 48: quelli del secondo 38. Non portano alcuna numerazione.

VOL. XLVI 1617/18, Ind.I Fg-1-147

Sc.5

TRASPORTO DEL BANCO

E' un volume rilegato in pergamena di 147 fogli. Vi si contengono le cautele delle spese occorse nel 1617 per le opere eseguite nel palazzo di città in occasione del trasporto in esso del banco comunale.

VOL.XLVII 1618/19, Ind. II- Fg-1-27

Sc.5°

MEMORIALI

E' un registro con rilegatura di cartone e risulta di 27 fogli. Porta il titolo di: "Registrum memorialium spett. Prothonotarij Regni anno XV inditionis usque ad annum 2° inditionis. Come si vede sono memoriali diretti al Protonotaro del Regno. Non si sa come si trovi in questo in questo archivio comunale.

VOL.XLVIII - 1550, Ind. IX Fg.1-79

Sc.5

SPESE PER LA PESTE

Il registro rilegato in pergamena risulta di 79 fogli numerati. Ha sulla copertina il seguente titolo "Raziocinio del mese di aprili presentato nell'ufficio di Mastro Razionale per Giuseppe Lanza, Deputato di Palermo". Contiene gli introiti e le spese fatte pel trasporto e seppellimento dei cadaveri degli appestati

VOL.XLIX 1629,1630. Ind. XIII - Fg.1-48

Sc.5

ATTI VARI

Sono due quinterni di 24 fogli cadauno cuciti tra di loro e che sembra abbiano dovuto far parte di altro registro. Gli atti sono tutti cancellati con un frego dall'alto in basso del foglio. Sono per la più mandati di pagamento, ingiunzione per polizia urbana ecc.

VOL.L - 1629/1630, Ind. XIII – Fg.1-56

Sc.5

LETTERE PATRIMONIALI

E' un frammento di un registro di quell'anno e conta 56 fogli. Porta una antica numerazione da 2 a 71 ma vi mancano parecchi fogli. Non ha copertina. Contiene LETTERE del tribunale del Patrimonio dirette al Senato.

VOL. LI - 1635/1639, Ind; -- Fg.1.345

Sc.5

ELEZIONI DI UFFICIALI

Sono 345 FOGLI cuciti fra loro e senza coperta. Riguardano tutti nomine a vari uffici della città, eccetto il primo documento che riguarda la fondazione dello spedale della R. Vicaria. Fra le varie nomine merita particolare attenzione una del 6 Giugno 1637 relativo al posto d'ingegnere della città, rimasto vuoto per l'allontanamento di Pietro Novelli che era state eletto un anno prima.

Vol.LII 1646/1647, Ind. XV Fg.1-22

Sc. 5

FIDEIUSSIONI

E'un brano di 22 fogli appartenente forse ad un antico registro. Contiene fideiussioni per gabelle ed altro fatte in detto anno.

Vol. LIII 1649/1650, Ind. III - Fg. 1-29

Sc.5

LETTERE DI S.A.D. GIOVANNI D'AUSTRIA

E' un volume rilegato in cartone e costa di 29 fogli di scrittura. Porta il titolo: lettere e biglietti nel governo di S. Altezza Serenissima D. Giovanni D'Austria, vicerè di Sicilia negli anni 1649-50.

VOL.LIV-1654/ Ind. VIII - Fg.1-8

Sc.5

RAZIOCINIO DI RACINE

E' un frammento di 8 fogli, che dovea far parte di qualche registro dell'antica deputazione di vini e racine, e vi si leggono le immissioni delle racine per taluni giorni del 1654.

VOL.LV - 1695, IND.IV – Fg. 1-37

Sc.5

LAZZARETTO, CASA DELLA SANITA E MAGAZZINI AL PONTONE

E' un fascicolo di 37 fogli fermati nel centro con cucitura in filo. Riguardavano le spese per riparazioni e manutenzione del Lazzaretto e dei magazzini al Pontone, acquedotti e casa della sanità.

VOL.LVI 1696/1697, Ind.V Fg-1-46

Sc.5

SPESE PER LA VENUTA DEL VICERE' DI VERAGUAS

E' un fascicolo di carte fermate nel centro con cucitura in filo, eccetto quattro fogli in principio lasciati liberi. Ha una certa importanza perchè contiene un elenco di tutte le cose offerte dal Senato al Vicerè e suo seguito al loro arrivo in Palermo coi relativi prezzi.

VOL.LVII Fg.1-24

Sc.5

CAPITOLI ED ORDINANZE

E' un quinterno che contiene una parte dei capitoli del Vicerè Colonna dal n.137 sino alla fine, e quelli del Conte Olivares dal principio al n.8. E' agevole il congetturare che il quinterno dovea far parte di un volume dov'erano registrasi i capitoli dei due vicerè che leggonsi in istampa nel 1° Volume dei "Capitoli della Città"

FORMULARIO GIUDIZIARIO

E' un manoscritto del secolo XVII forse ad uso di qualche ufficiale della Corte Pretoriana. E' formato di tre quinterni, e i fogli complessivamente sono 60. Una vecchia pergamena serve di coperta

VOL.LIX, 1701/1702 - Ind.X – Fg.1-41

SPESE PER LA VENUTA DEL VICERE, DUCA DE ASCASONA MARCHESE DI VIGLIENA

E' un raziocinio delle spese fatte dal Senato pel posento in Castellamare del Vicerè Marchese di Vigliena nel 1701, quale non seguì per averci restato sopra il vascello. Al raziocinio sono alligate le diverse note delle spese occorse e tutti i fogli fermati nel mezzo con cucitura di filo sono al n.41

VOL.LX Fg.1-12

SPESE PER L'ARRIVO DEL VICERE G. B. FERNANDEZ PACECO DUCA DI ASCALONA

Sono 12 fogli di conti che riguardano le spese fatte dalla città di Palermo per l'arrivo del vicerè D.Giovanni Emmanuele Fernandez Paceco, Duca di Ascalona e Marchese di Vigliena nella notte del 26 luglio. I fogli sono liberi.

VOL LXI 1702/1703, Ind.XI - Fg.1-62

SPESE PER LA VENUTA DEL VICERE' CARDINAL DEL IUDICE

Sono 62 fogli e comprendono le cautele e il raziocinio per te spese occorse per lo arrivo in questa città del Vicerè Cardinale Francesco del Iudice nel 1702. Il raziocinio è compreso in 6 fogli liberi, le cautele sono fermate nel mezzo con un filo di cotone e formano due fascicoli.

VOL. LXII Fg. 1-6

Sc.

SPESE PEL REGALO AL CONTE DI TOLOSA

Sono 6 fogli di scrittura e lasciati liberi e contenenti i conti delle spese occorse pel regalo fatto dal Senato a S.A. il conte di Tolosa, figlio di Luigi XIV, re di Francia, e figlio di Filippo V venuto a Palermo il 18 luglio 1702.

VOL. LXIII 1703/1704, Ind;XII - Fg. 1-4

Sc.5

SPESE PER LA VENUTA DI S.E. IL CARDINALE FRANCESCO DEL GIUDICE NEL PALAZZO SENATORIO

Sono quattro fogli che descrivono le spese fatte in occasione della venuta del Vicerè nel palazzo Senatorio il 15 luglio 1703, essendo pretore il Duca di Camastra.

VOL. LXIV 1705/1706, Ind.XIV Fg.1-22

Sc.5

SPESE PER L'ARRIVO DEL VICERE MARCHESE DI BEDINAR

I fogli al numero di 22 contengono i conti delle spese occorse per l'occasione della venuta del vicerè Isidoro della Cueva y Benadides, Marchese di Bedinar nel 1705. I fogli sono fermati nel mezzo con cucitura in filo.

VOL.LXV 1695/1709, Ind. - Fg. 1-29

Sc.5

SPESE FATTE DAL SENATO IN DIVERSE OCCASIONI

Sono 29 fogli volanti di scrittura, contenenti i conti delle spese fatte dal Senato in varie occasioni, e specialmente per la venuta di eminenti personaggi civili ed ecclesiastici nel palazzo Senatorio.

VOL. LXVI - 1655/1713, Ind. Fg. 1-350

SC.4.R

DISPACCI PATRIMONTALI

E' una raccolta di 350 dispacci patrimoniali. I fogli sono infilzati in modo da formare un grosso volume. I due lati superiori ed inferiori sono coperti da un cartone.

VOL.LXVII - 1713/1714, Ind. VII Fg. 1-456

SC.4.R

SPESE PER LA VENUTA DI S.M. VITTORIO AMEDEO

E' un volume di 456 e contiene le cautele delle spese fatte dal Senato di Palermo in quella congiuntura. Il volume è stato pochi anni fa rilegato in pergamena.

VOL.LXVIII 1735, Ind. XIII Fig.1-481

SC.4.R

SPESE PER L'ENTRATA DE CARLO 3° DI BORBONE

E' un grosso rilegato, pochi anni fa, in pergamena. Costa di 481 fogli e contiene le cautele per le spese occorse per l'entrata di Carlo 3° Borbone in questa città nel 1735

VOL.LXIX 1740/1741-Ind.IV - Fg.1-101

SC.4.R

SPESE PER LE PESTE DELLA NASCUTA DELL'INFANTE

E' un manoscritto di 101 fogli e contengono i conti delle spese sostenute dal Senato in quella occasione. Il manoscritto è rilegato in pergamena.

ELEZIONE DEL VICARIO GENERALE E SUO MAESTRO NOTARO

Sono 121 fogli infilzati tra loro attaccati ai due cartoni che servono di coperta. Racchiudono documenti relativi al privilegio di conferirsi ai soli cittadini palermitani. Le cariche di Vicario Generale e del suo Maestro Notaro Arcivescovile. I documenti incominciano dal 1450 e vanno al 1742.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

E' un registro rilegato in pergamena del quale solo 28 pagine sono composte dalla scrittura. Vi si leggono ordini reali, biglietti e consulte per conto dell'illustrissima Giunta dell'illuminazione.

SPESE PER LA NASCITA DEL R. INFANTE.

Sono 68 fogli infilzati fra loro nel mezzo con un filo di spago. Contengono i conti e le cautele per le spese fatte dalla città in occasione del festino Reale per la nascita del R. Infante D. Filippo, Duca di Colobria.

FRANCHIGIA DOGANALE

Il volume risulta di 163 fogli. E' una collettanea di copie di antichi privilegi, attinenti all'esenzione e franchigia che godono li palermitani pel negozio e mercatura si in questa città che nel Regno per le Dogane e gabelle civiche I privilegi cominciano dal 1200 e vanno al 1721. I fogli sono infilzati coperti di un cotone d'ambo i lati.

GABELLA DEL CAFISELLO

E' un volume di 132 fogli rilegato in pergamena e contiene le scritture riguardanti la gabella dell'olio e del cafisello. E' in buono stato.

VOL.LXXV-1783/1784, Ind. II - FG-1-375

GIURISDIZIONE IN PARTINICO

Il volume è formato di 375 fogli. E' rilegato in pergamena, Racchiude le copie di alquanti documenti dal 1561 al 1782, giustificanti la giurisdizione della città di Palermo sopra Partinico e suo territorio.

VOL.LXXVI 1700? Fg-1-15

SC.4.R

PEGNORAZIONE FRUMENTARIA

E' un volume rilegato in Pergamena di 45 fogli dei quali solo 24 portano la scrittura. Sono due quinterni staccati fra loro che avanzano dell'antico volume. Sulla pergamena è scritto "Libro di atti dell'illustrissima Regia Giunta eretta da S. Maestà per la pignorazione frumentaria nella tavola di questa città". I fogli non segnano alcuna numerazione.

ORDINI REALI E PRIVILEGI

Sono 6 fogli volanti che contengono la notizia di alcuni ordini reali e privilegi attinenti alla città di Palermo e suo Senato. E' un lavoro fatto probabilmente nel secolo scorso.

VOL. LXXVIII - Fg-1-6

Sc.4.R

MONUMENTI ANTICHI

E' un registro rilegato in pergamena di 29 fogli. In ogni foglio sono annotati alcuni appunti relativi ad antichi monumenti della città. Fu pubblicato nel periodico Effemeridi Siciliane - 3^a serie

VOL.LXXIX 1803, Ind. VII - Fg.1-41

Sc.4.R

TERRITORIO DE PALERMO

E' un grosso fascicolo contenente 41 documenti, riguardanti la delimitazione e descrizione del territorio di Palermo. Questi documenti furono raccolti in appoggio e spiegazione della grande pianta topografica del territorio della nostra città. Quale pianta conservavasi una volta nel palazzo senatorio e oggi in questo Archivio comunale. E' un lavoro che rimonta al principio di questo secolo.

VOL.LXXX 1808/4815, IND. Fg.1-10

Sc.4.R

MAGAZZINI COMUNALI

E' un manoscritto di 10 fogli e porta il titolo: Piano dei magazzini di pertinenza del Comune di Palermo.

VOL.LXXXI 1817, Fg.1-29

Sc.4°.R

ELENCHI DI UFFICIALE DEL SENATO

Sono senza numerazione. Contengono gli elenchi dei torrari e soldati di marina, degli strumentisti della banda Comunale e degli avvocati e patrocinatori del Senato.

VOL. LXXXII - 1819/1821, FG.1-88

MONTE DI PIETA

Sono 808 fogli di scrittura lasciati liberi e riguardanti l'elezione dei Governatori del Monte di Pietà negli anni 1819-20-21

VOL. LXXXIII 1820, Fg. 1,20

Sc.4.R

ELEZIONE DI PARROCI

I fogli, formanti il fascicolo sono 20, e riguardano l'elezione di parroci di questa città.

VOL. LXXXIV 1820 Fg.1-61

Sc.4.R

FIDEIUSSIONI VARIE 2 VOLUMI

Sono 61 fogli volanti, riguardanti varie pleggerie prestate per abbonamenti di pubbliche gabelle.

VOL LXXXV – 1828 - Fg.1-20

Sc.4.R.

FESTA DI GALA PER LA REGINA

E' un indice alfabetico di 20 fogli rilegato a contiene i nomi degli intervenuti alla festa di ballo, tenuta da sua eminenza il Luogotenente generale il 6 luglio 1820 per la gala di S.M. la Regina.

VOL. LXXXVI 1831 - Fg. 1-156

Sc.4.R.

SPESE PER L'ARRIVO DEL CONTE DI SIRACUSA

E' un fascicolo di 156 fogli lasciati liberi e riguardanti le spese occorse per le feste fatte dalla città di Palermo in occasione dell'arrivo in questa città di S.A.R. Leopoldo di Borbone, Conte di Siracusa, addì 9 marzo 1831.

VOL.LXXXVII 1778/1832 - Fg.1-24

Sc.4.R.

OPERE PUBBLICHE

E' un manoscritto rilegato in cartone e costa di 24 fogli. Contiene la descrizione delle particolari magnificenze della città di Palermo dal 1778 al 1832, è un lavoro compilato da un certo Michele Russo e dedicato a S.A.R. il conte di Siracusa.

VOL.LXXXVIII - 1846 - Fg.1-92

Sc.4.R

TESTAMENTO DEL PRINCIPE DI CAMPOFRANCO

E' un volume rilegato, è di 92 fogli numerati. Contiene il testamento fatto in Napoli dal Principe di Campofranco il 14 agosto 1846 ivi pubblicato nel 1856. Il carteggio per tale testamento si conserva alla serie 29-1-1 delle carte di segreteria pel 1838.

VOL. LXXXIX 1848

Sc.4.R.

STAMPE VARIE

Stampe varie riguardanti la rivoluzione del 1868. Vi si trovano un elenco dei profughi messinesi a cui fu accordata una cinquina dalla Commissione Municipale di Palermo.

CODICE DIPLOMATICO DEL TEXETRA

Sono quattro fogli contenenti l'idea del lavoro fatto dal Texeira col titolo di codice diplomatico, che si conserva in due volumi nella biblioteca di questo Archivio.

TRANSAZIONE FRA IL SENATO E IL MONTE DI PIXTA

E' un grosso volume di 45 quinterni e di 450 fogli cuciti fra loro e con lo stesso filo assicurato nel cartone. Contiene l'atto di transazione del 24 marzo 1724. Ind.2° in notar PIETRO CAVELA tra il Senato e i Governatori del Monte di Pietà per la gabella del molaggio ed altro.

MALLEVARIE DIVERSE

Sono pezzini diretti al Maestro Notaro perriceversi le mallevarie che, si prestavano alle diverse Deputazioni annonarie per cautela dei dazi comunali o del prezzo dei generi che si vendevano dal Senato. Sono tutti della fine del secolo passato.

VOL. LXXXXIII – 1869

Sc.4.R

INVENTARIO DEI BENI MOBILI ED IMMOBILI DELLO OSPEDALE DEI FATEBENEFRATELLI

Sono due volumi, uno che va da f.1 a 295 numerati, e un altro più piccolo che va da 1 a XXXVII e da 1 a 97.

Il 1° è un registro disposto alfabeticamente dei redditi di detto sodalizio. Il 2° è la relazione del Consigliere Ferdinando Caudiano in nome della Commissione delegata dal Consiglio per la questione col Demanio sul patrimonio di esso Ospedale. In mezzo a questo havvi lo stato compilata dalla contabilità comunale indicante la riunione delle rendite di detto Ospedale. Furono rimesse a questo Archivio per la occorrente conservazione con lettera del 9/3/1871 N.1278.

VOL. LXXXXIV 1882

SC.4.R

MEDAGLIA PEL VESPRO SICILIANO

E' una carpetta contenente 78 cartoncini sui quali è trascritto il verbale della distribuzione della medaglia commemorativa del VI centenario del Vespro, fatta nel Politeama Municipale il 2 aprile 1882 ai rappresentanti dei Comuni Siciliani. Il primo cartoncino ha il suddetto verbale, i seguenti portano le firme autografe dei Rappresentanti suddetti.

VOL.LXXXXV

SC.4.R

CARTE RISERVATE

La carpetta contiene due fascicoli. Il 1° cauzione ed iscrizione contro il tesoriere comunale Sig. Cesare Ferreri. Il 2° Dichiarazione dell'Ingegnere Torregrossa Francesco, fatta il 5 ottobre 1889.

VOL LXXXXVI

SC.5.R

VERBALE DI DELIMITAZIONE DI PROPRIETA' PRIVATE

12 carpette e 5 fascicoli.

CASSETTE

ATTI DEL SENATO

CASSEFORTI 1° PIANO

QUADERNO DELLE GABELLE DELLA REGIA CORTE

E' un frammento di un volume riguardante le gabelle della Regia Corte - Conta 19 fogli. E' formato a guisa di quinterne e non è rilegato.

I primi due fogli e i corrispondenti ultimi sono staccati. Appartiene probabilmente alla 2° metà del secolo XIII. N.B. Vedasi l'illustrazione fattane per cura di questa soprintendenza nel volume "Atti della Città di Palermo".

VOL.II - 1298-1299 Ind. XII Fogli

PROTOCOLLO DI NOTAR ADAMO DE CITELLA

Volume o protocollo di notar Adamo de Citella. Manca dei primi e degli ultimi fogli. Ha tutti i margini e in qualche foglio anche le interlinee rasi dal tarlo; perciò si è creduto lasciarlo nello stato in cui trovasi e non rilegarlo affinché non subisca ulteriori guasti. Una vecchia pergamena a cui stanno attaccati i fogli, fa da copertina. N.B. Vedasi l'illustrazione fattane dal Barone Raffaele Starabba. Archivio Storico Siciliano anno 12 fasc.1 e segg. 1302-1303 v. pag. 127 - Cassetta n.38.

VOL.III-1311-1312 Ind. X Fogli 1-70

REGISTRUM LICTERARUM

Il volume risulta di quattro quinterne, una volta cuciti fra loro ed attaccati ad una opportuna di pergamena, oggi in parte rilegati e staccati dalla stessa copertina. Conta 70 fogli, dei quali 67 occupati dalla scrittura.

N.B. Vedasi l'illustrazione fattane da questa soprintendenza nel vol. "ATTI DELLA CITTA' DI PALERMO"

REGISTRO DI LETTERE

E' un frammento del registro di lettere per l'anno XV ind. 1316-17. Conta 34 fogli dei quali 26 occupati dalla scrittura.

In primo foglio è staccato perchè mancante dell'altra metà. Il quinterno è senza copertina.

1321 v. pag. 128 Cassetta n.38.

QUATERNUS REGISTRI LITTERARUM

E' un brano, di 14 fogli, i quali portano un'antica numerazione, ma non contemporanea, dal n.59 al 72. Non ha alcuna coperta.

Reca nel primo foglio, come di consueto, l'elenco degli ufficiali del Comune per quell'anno e nei seguenti le lettere dell'Università.

Dal 2 settembre VI ind., al 15 settembre VII ind.

Il principio del volume è regolare, cosa che sfuggì all'attenzione di chi appresso numerò i fogli, perchè probabilmente erano annessi a qualche altro volume o brano.

Mancano nel mezzo molti fogli, perchè dal documento con la data del 29 sett. VI ind. si salta ad un altro del 16 luglio della indizione.

VOL VI - 1325-1326; Ind. IX - Fg. 1-54

Sc.4

E' un volume di 5 quinterni e costa di 54 fogli. Rilegato in pergamena, ma ora i quinterni sono staccati dalla copertina. La numerazione, che è ancora l'antica, corre dal n.1 al 46, però tra i fogli 7 e 8 è stato annesso e non si sa perchè altro quinterno di 8 fogli.

VOL. VII - 1327-1328, Ind.X - Pg. 1-90

Sc.4

QUATERNUS REGISTRI LETTERARUM

Era prima un volume di 2 quinterni rilegato in pergamena, ma aggiuntovi ora in occasione dello studio per questo inventario, un no altro dello stesso anno e della stessa indizione è divenuto di tre quinterni. Conta di 90 fogli. I fogli dei primi due quinterni portano l'antica numerazione da 1 a 76. Si avverte però che il n.1 del 1° foglio è ripetuto sul secondo e mancano invece i fogli 18 e 45, quelli del quinterno aggiunto hanno pure una antica numerazione da 47 a 60 evidentemente in continuazione a quella del volume di altro anno da cui fu staccato.

VOL. VIII 1328-1329, Ind.XI - Fg. 1-79

Sc.4

Sono due quinterni, che formano l'antico volume dall'anno suddetto. Erano prima divisi e classificati separatamente ciascuna infatti porta la propria numerazione. Esaminati però attentamente, si è osservato che il documento scritto nel resto del 1° foglio del 2° quinterno è continuazione di quello registrato nel verso dell'ultimo foglio del 1°. Si è anche osservato che la data degli atti del 1° e del 2° procede regolarmente di guisa che si sono dovuti giudicare ambedue parti di un unico volume. Contano insieme 79 fogli, cioè 51 il primo e 28 il secondo.

VOL IX - 1330-1331, Ind. XIV - Fg. 1-9

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

E' un frammento dell'antico registro di cui rimangono soltanto 9 fogli senza alcuna numerazione.

VOL. X - 1332-1333, Ind. I - Fg.1-30

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

E' un quinterno di 30 fogli dell'antico volume di lettere di detto anno. I fogli portano l'antica numerazione da 2 a 29, giacchè i numeri di due fogli sono duplicati. E' coperto di una antica pergamena

VOL XI - 1335-1336, Ind.IV – Fg. 1-100

Sc.4

QUATERNUS LIOTHRARUM ET DEURSTOHOM

Il volume risulta di 100 fogli. Si avverta che esso non era ordinato nel modo come oggi si trova, perchè i fogli erano prima irregolarmente disposti, e alcuni appartenevano a volumi di altri anni. Laonde si è creduto opportuno di scucirlo, lasciando i fogli propri al volume, annettendo quelli di altri anni ai volumi corrispondenti. Vi si trova un foglio staccato che porta la data del 29 luglio.

VOL. XII - 1336/1337 Ind.v - Fg.1-29

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

E' un frammento dell'antico volume di detto anno. Costa di 29 fogli staccati fra loro. La data del documento registrato a foglio 2 è dell'11 dicembre 5° indizione e quella dell'ultimo del 24 luglio 5° Indizione 1337. I fogli sono disposti per ordine cronologico; ma ne mancano parecchi.

VOL. XIII - 1340/1341, Ind. IX – Fg. 1-51

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

Dell'antico volume non rimangono oggi altre che il 1° quinterno ed alcuni fogli dell'ultimo. Sono in tutto 51 fogli, i quali nel 1° quinterno recano l'antica numerazione da 1 a 46; per gli altri non se ne legge alcuna essendo i margini superiori corrosi dal tarlo e dall'umidità.

1340 v. pag.128 Cassetto n.38

VOL. XIV - 1341/1342, Ind.X - Fg.1-140

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

Il volume à intero mancano solo i primi fogli dove probabilmente erano registrati i nomi degli ufficiali in carica. Costa di 140 fogli segnati con l'antica numerazione, dei quali 7 vuoti alla fine. E' coperto di un'antica pergamena.

VOL.XV - 1347/1348, Ind.I - Pg.1-12

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

E' un frammento dell'antico registro consistente in 12 fogli. Trovavasi prima legate al volume di lettere per l'anno 1325 e porta ancora la numerazione da f.83 a f.94.

VOL.XVI - 1348/1349, Ind.11 – Fg. 1-187

Sc.4°

QUATERNUS LICTERARUM

Il registro è intero; mancano solo i primi fogli, nei quali come si è detto, solevano registrarsi i nomi dagli ufficiali che governavano l'Università. Risulta di 187 fogli che recano l'antica numerazione da 1 a 179. Gli ultimi due dovevano far parte del volume seguente, anno 1349-1350, per la ragione che il documento del penultimo foglio porta la data del 13 gennaio 3° ind. e quello dell'ultimo l'altra del 22 maggio della stessa indizione. Gli ultimi quattro fogli sono staccati. Un'antica pergamena copre tutto il volume.

VOL. XVII - 1350/1351, Ind. IV Fg.1-84

Sc.4

QUATERNUS LICTERARUM

E' il volume delle lettere di quell'anno. Contiene 84 fogli segnati ancora da un'antica numerazione ma posteriore all'epoca del volume. E' cucito e manca di coperta.

REGISTRO DI LETTERE

Il registro non è completo, scorgendovisi evidente il difetto di alcuni fogli in principio. Va dal 9 settembre XV ind. (1391) al settembre I ind. (1392), cioè abbraccia il periodo del dominio di Andrea Chiaramonte in Palermo e dell'entrata dei due Martini nella capitale siciliana. Non sono pochi infatti i documenti che hanno relazione ai personaggi più importanti di quel tempo. Il volume conta in tutto 38 fogli, ai quali seguono altri quattro senza scrittura. Il numero dei documenti registrati è di 68, numerati in occasione di un regento fattone da quest'Archivio. In generale il volume conservasi in buone condizioni.

v. pag. 130 Cassetta n.38

VOL. XVIII - 1392/1393, Ind. I

REGISTRO DI LETTERE

E' un avanzo di un precedente volume, i cui fogli recano ancora una antica numerazione da 2 a 55. In occasione di un regesto altra volta fattone da quest'Archivio, i fogli vennero nuovamente numerati da 1 a 51, e i documenti segnati anch'essi con un'altra numerazione da 1 a 130. Si avverta che, giusta l'antica numerazione, 1 fogli avrebbero dovuto essere 54, ma effettivamente essi sono 51, perchè mancano quelli di N.24,25 e 29. I fogli coi numeri 23-26-27 e 28 sono staccati dal resto del volume. Fa seguito a questo un altro brano di 4 fogli segnati ancora di un'antica numerazione da 77 a 84. Siccome reca l'indizione I e quasi tutti i documenti sono lettere dei Martini e una è di Guglielmo Raimondo di Moncada, Maestro Giustiziere della M.R. Curia, si è creduto di unirlo al precedente e conservarlo insieme in unico volume. Appartengono ambedue, come è detto, alla 1° ind. e cioè all'anno 1392-93 allorquando, seguita già l'entrata dei Martini e la decapitazione di Andrea Chiaramonte, il baronaggio siciliano si preparava a una nuova rivolta, e il Cabrera, andato in Ispagna e ritornatone, con buon nerbo di truppe si preparava dal sul canto a sottomettere l'isola.

Sono quindi carte preziosissime e non ci resta che lamentar l'iniquità del tempo che non ei ha tramandato interi i volumi della nostra Amministrazione comunale di quel tempo.

V. pag. 130 Cassetta n.38

1393-94 v. pag. 131, Cassetta n.38

VOL. XVIII - Ind. VII Documenti n.128, Fg.1-22

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE

VOL.XIX - 1396-1397. Ind. V

Sc.4

ATTI

Lettere reali dei due Martini e della Regina Maria. Sono tre pagine soltanto due numerate 47-48. Una pagina più piccola senza numerazione.

VOL.XX - 1398/1399, Ind. VII-Fg.-1-99

Sc.4

REGISTRO DI LETTERE -

E' un frammento, i di cui fogli sono segnati di una antica numerazione da 1 a 99. I documenti corrono dal 23 ottobre al 27 agosto VII ind. quantunque la numerazione proceda regolarmente, pure gli altri non procedono per esatto ordine cronologico, ed è anche apparente la mancanza di taluni fogli, segno che la detta numerazione fu fatta posteriormente o senza esame dei documenti.

VOL.XXI - 1400/1401, Ind. IX Fg.1-10

Sc.3

REGISTRO DI LETTERE

Senza dubbio è il primo quinterno dell'antico registro di quell'anno. La data del documento va regolarmente dal 27 agosto al 9 dicembre 8° ind. La numerazione antica dal 2 al 41

REGISTRI DI ATTI BANDI E LETTERE -

E' un brano di 27 fogli che recano un'antica ma non contemporanea numerazione da 1 a 27. Mancano i primi fogli, perché il primo incomincia con la fine di un documento il di cui principio dovea leggersi nel precedente foglio. A foglio 14 leggesi l'intestazione: Cannorum, e a pag. 22 quell'altra Execucionum et Iniuncionum ac fideiussionum. Pare che nell'aver numerato detto brano si fosse trasformato l'antico ordine, ponendo prima gli atti e le lettere, indi i bandi e poi le esecuzioni, mentre negli altri volumi i bandi occupano la prima parte del registro.

REGISTRO DI ATTI? BANDI E LETTERE

Il volume è formato a guisa di quinterno e porta 50 fogli, posti l'uno dentro l'altro, dei quali 39, occupati dalla scrittura, sono stati numerati da questo Ufficio. Ha un'antica numerazione da 1 a 42 e manca l'undicesimo foglio.

Alla fine si trovano molti fogli vuoti. Si noti che nelle pagine da 1 a 12 sono compresi l'elenco degli ufficiali, le mete e i bandi, in quelle da fg.13 a 26 il registrum accusacionum et fideiussionum: e nelle seguenti da foglio 27 a 40 il quaternus seu registrum licterarum et cedularum Curie dominorum iuratorum

REGISTRO DI LETTERE

Sono 29 fogli di scrittura resto dell'antico volume numerati da questo ufficio. Ha la forma di un quaderno e contiene i bandi e di atti. Vi si legge un'antica numerazione da 4 a 37. Mancano i primi tre fogli, l'ottavo e quelli da 33 a 36. I documenti vanno dall'8 dicembre al 4 novembre 7 ind.

Da ciò si argomenta che debba essere uno dei primi quinterni dell'antico volume.

REGISTRO DE LETTERE

Il registro è intero. E' diviso in due parti. La 1° comprende le lettere, i bandi, e le cedole della Curia dei Giurati, è preceduta dalla lista degli ufficiali eletti per quell'anno, ed ha un'antica numerazione da 1 a 29. La 2° contiene gli atti della Curia dei Giurati ed è compresa tra i fogli 30-39. In ambedue le parti si legge un'intestazione: nella 1° Registrum licterarum, cannorum et cedularum curie dominorum iuratorum felicis urbis Panormi; nella 2° quaternus actorum Curie victorum luratorum.

Ha tre fogli non numerati e molti altri vuoti. Il registro è rilegato in pergamena; conta 77 fogli numerati da questo ufficio.

VOL, XXVI - 1416/1417, Ind.X Fg. 1-99

Sc.3

ACTA DOMINORUM IURATORUM FELICIS URBIS PANORMI

Il registro conta in tutto 99 fogli di scrittura e, oltre agli atti contiene i bandi, le lettere, e le cedole (ingiunzioni) degli anni X e XII ind. Porta due successive numerazioni. La 1° da 1 a 33 contiene i bandi e gli atti, la 2° da 1 a 60 abbraccia le lettere e le ingiunzioni. Tra la 1° e la 2° parte sono alcuni fogli vuoti, dei quali sei senza alcuna numerazione.

VOL.XXVII - 1417/1418 Ind. XI - Fg.1-41

Sc.3

(contiene n.3 volumi)

REGISTRO DI ATTI E BANDI

E' un volume di 41 fogli rilegati in pergamena, e portanti un'antica ma posteriore numerazione da 28 a 75 contiene Atti, Bandi, Lettere, Fideiussione, ecc.

Il 1^a documento, che é una fideiussione, ha la data del 4 ottobre XI ind.

VOL.XXVII 1417/1418, Ind.XI - Fg.1-15

Sc.3

Frammento di un registro probabilmente appartenente alla Curia Arcivescovile di Palermo.

QUATERNUS ACTORUM CURIE NOBILIIUM DOMINORUM IURATORUM
FELICIS URBIS PANORMI

Il registro si compone di 48 fogli, anticamente numerati e molto deteriorati. A causa dell'umidità i margini inferiori sono corrosi. Una vecchia pergamena serve di coperta,

ACTA CURIE DOMINORUM IURATORUM

Il registro rilegato in pergamena conta in tutto 79 fogli, irregolarmente disposti, e porta tre antiche o successive numerazioni; la 1° da 1 a 10, la 2° da 1 a 17, la 3° da 15 a 33. Fra la 2° e la 3° sono interposti sei fogli scritti ma senza alcuna numerazione. Porta in principio un indice parziale ma non coevo al volume. La 2ª parte, numerata da 1 a 17; contiene alcuni capitoli presentati dalla città al Viceré a 5 marzo 1425; 4 ind. Sono infine annessi al volume altri fogli in bianco.

1420/21 v. pag.131 - Cassetta n.38

REGISTRO DI ATTI, BANDI E CEDOLE

Il registro, rilegato in pergamena, conta in tutto 29 fogli di scrittura segnati di un'antica numerazione. Sono infine annessi al volume altri fogli in bianco.

REGISTRO DI LETTERE

E' un quinterno di 50 fogli, dei quali solo 32 scritti e segnati da un'antica numerazione. In principio si trova un indice evidentemente posteriore al volume. Una vecchia pergamena serve di coperta.

VOL.XXIX -1423/1424-Ind. II- Fg.1-48

Sc.3

ACTA DOMINORUM IURATORUM FACIENDA PER ME NOTARIUM UBERTINUM DE RAYNALDO

Il registro è formato di un solo quintero di 48 fogli posteriormente numerati. Contiene le seguenti parti:

1° Licterae et mandata da fg. 1 a 20 -

2° Injunctiones, da fg. 2 a 29 -

3° Banna da fg.30 a 32 -

4° Accusaciones da fg.33 a 36 -

5° Fideiussiones da fg.37 a 44 -

6 Metae da fg.45 -

Manca il mezzo foglio corrispondente al primo che porta l'intestazione del volume, il quale à disposto a forma di quaderno.

Non ha rilegatura e pandetta -

V. pag. 12 cassetta .38.

VOL.XXIX 1424/1425-Ind.III – Fg.1-48

Sc.3

Quaternus dominorum Iuratorum felicis urbis Panormo, anni 3° ind. per me notarium Umbertinum de Raynaldo dictorum Iuratorum notarium

E' un volume per il quale non si potrebbe assicurare se sia completo o no, perché mentre nel 1° foglio porta l'intestazione solita ai volumi di quell'epoca,

La numerazione dei fogli comincia dal n.50. Questa numerazione corre regolarmente sino al 96.

Il volume è diviso in 7 parti:

1° Licterae et mandata da fg. 51 a 69

2° Inyunctiones da fg. 70 a 72

3° Banna da fg.73 a 78

4° Accusaciones da fg.79 a 83

5° Fideiussiones da fg.84 a 88

6° Metae da fg.89

7° Altre lettere da fg.91 a 96.

E' molto probabile che questo e l'antecedente abbiano formato un solo volume per le seguenti due circostanze. Il precedente, quantunque contenesse una numerazione da 1 a 48 puro di fatti ne ha 49 perchè il primo, che serve di frontispizio non è numerato. Manca pure il mezzo foglio corrispondente a quest'ultimo, che avrebbe dovuto portare il n.49. Inoltre ambedue i volumi furono compilati dallo stesso notar Umbertino de Raynaldo. I fogli sono disposti a guisa di quaderno senza rilegatura e coperta.

VOL.XX ANNO 1425/1426 Ind. IV - Fg.1-48

Sc.3°

REGISTRO DI ATTI E BANDI

E' un quinterno di 48 fogli con un'antica numerazione da 1 a 48.

Alla fine è aggiunto un piccolo quinterno di 12 fogli contenente due sentenze del 1428. L'ordine delle materie procede come nei precedenti. E' cucito ma non ha coperta.

VOL. XXX- 1430/1431 Ind. IX - Fg.1-27

Sc.3

REGISTRO DI ATTI

E' un frammento di 27 fogli, i primi dei quali guasti dal tarlo e dall'umidità. Sembra che fosse appartenuto ad un antico volume della Corte Pretoriana. Si è lasciato tra quelli degli Atti della Città perchè contiene i capitoli presentati dall' Università all'Arcivescovo di Palermo per l'approvazione dell'unione degli ospedali minori della città in uno, solo, grande e nuovo.

VOL. XXXI 1435/1436 Ind, XIII Fg.1-42.

Sc.3°

QUATERNUS LITTERARUN

E' un quinterno rilegato in pergamena di soli 42 fogli.
La numerazione antica arriva al n.31

1436 - v. pag. 132 cassetta 4° n. 38.

VOL, XXXII 1439/1440 Ind. III Fg-1-70

Sc.3

REGISTRO DI ATTI

E' un volume di 70 fogli con la rilegatura in pergamena.
I fogli presentano ancora un'antica numerazione.
Contiene oltre alle materie dei precedenti volumi, tre verbali di sedute di Consigli Civici del 26 luglio - 30 agosto e 2 settembre – 4° ind.

VOL, XXXIII 1440/1441 - Ind.IV Fg. 1-81

Sc.3

REGISTRO DI ATTI

Il registro è completo e numera 81 fogli. Contiene, oltre le solite materie, un verbale di seduta di Consiglio Civico del 18 settembre, 4 ind.

VOL, XXXIII 2 -1443/1444 - Ind. VII - Fg.1-48

Sc.3

REGISTRO DI ATTI, BANDI E LETTERE

E' un quinterno di 48 fogli portanti un'antica numerazione da 1 a 48 Le precede un indice non coevo e che indica solo i documenti registrati sino al foglio 8°

VOL, XXXIII 1444/1445 - Ind. VIII- Fg.1-26

Sc.3°

REGISTRO DI ATTI

E' un frammento dell'antico volume; costa di 26 fogli, dei quali solo 22 occupati dalla scrittura. I fogli sono segnati con un'antica numerazione che da 49 va a 74 e che non è contemporanea al volume. Esso era prima unito al precedente, il quale termina col foglio n.48; è indubitabile quindi che questo frammento in tempi poi posteriori sia stato cucito e numerato insieme al precedente.

REGISTRO DI ATTI

E' un brano dell'antico registro di detto anno. Conta 19 fogli dei, quali solo 13 occupati dalla scrittura. La data dei documenti è stata desunta dalla sottoscrizione del Pretore Abatellis Manfredo che resse la città soltanto nei due anni di IX e X ind. 1445-46 1446-47. L'antica numerazione leggesi dal n.11 al 15, giacché gli altri fogli hanno gli angoli marginali corrosi.

REGISTRO DI ATTI

E' un volume rilegato in pergamena. Conta 48 fogli dei quali 24 recano un'antica numerazione. Vi sono interposti parecchi fogli vuoti.

QUATERNUS REGISTRI ACTORUN

E' un quinterno di 56 fogli dei quali alcuni nel mezzo e nella fine, senza scrittura. E' indubitabile che sia parte dell'antico volume giacché osservasi tuttora nei fogli una doppia numerazione, la più antica delle quali, cancellata e corretta, comincia nel 1° foglio col n.70. La posteriore va da 1 a 45, benché la scrittura occupi i fogli fino a 41. Nei fogli vuoti alla fine del volume si arriva a leggere la numerazione da fg. 113 a 120. Contiene atti, bandi e lettere.

Quaternus Actorum curie magnificorum Iuratorum

Il registro di 92 fogli è rilegato in pergamena e comprende le lettere, i bandi e gli atti dei due anni di XIII e XIV ind.

La numerazione dei fogli procede regolarmente.

Nella stessa cassetta n.34 vi è un quinterno di fogli 25 contenenti: Acta publicata per me notarium Urbanum de Sinibaldis, sub anno domini incarnationis. a.1449-50, XII ind.

1451-52 v. pag. 132-133 cassetta .38

Quaternus actorum curie magnificorum Iuratorum

E' un solo quinterno di 50 fogli non tutti numerati. La numerazione va da 1 a 25 quanti sono i fogli occupati dalla scrittura. Il 1° foglio che porta l'elenco dei nomi del Pretore e dai Giurati non è numerato, contiene bandi e lettere. Il 1° documento ha la data del 12 ottobre V ind. e l'ultimo quella del 10 marzo VI ind.

Il quinterno è cucito ma non ha alcuna coperta.

Quaternus curie magnificorum e duorum luratorum felicis urbis Panormi

Il volume abbraccia due anni come rilevarsi dall'intestazione apposta nel 1° foglio sopra l'elenco degli ufficiali, per gli anni 8 e 9 ind. (contiene n. 3 volumi)

Il 2° foglio, dal quale comincia la numerazione porta invece il titolo per il solo anno di 8° ind. I documenti di 9° ind. cominciano dal foglio 27. Il volume porta una numerazione regolare da 1 a 70 e contiene atti, bandi e lettere, oltre le mete e alcuni capitoli relativi ai magazzini nella marina per il deposito delle merci. Abbraccia anche alcuni documenti dell'anno seguente di X ind. Si noti che l'Auria nell'elenco dei pretori e Senatori di Palermo, infine alla sua Storia Cronologica dei Viceré fece figurare il Pretore Abatellis per soli due ed interi anni di 9 e 10 ind. (1460-1-2) mentre l'Abatellis, com'è evidente da questo registro, occupò la carica di Pretore dell'anno di 8 ind. sino al principio della X ind.

REGISTRO DI ATTI, BANDI E PROVVISI

E' un brano dell'antico volume. Risulta di 36 fogli non numerati, e contiene le materie solite dell'Amministrazione Municipale. Si noti che l'Auria, nell'opera e nell'elenco suddetti registra come pretore per quest'anno di X ind. il Federico Abatellis, ma dal volume si vede che al 1° dicembre 10° ind. era già pretore Pietro Speciale.

QUATERNUS CURIE MAGNIFICORUM E DUORUM IURATORUM

E' un solo quinterno di 50 fogli non tutti numerati. La scrittura occupa i fogli da 1 a 27 e contiene i bandi e le lettere di quell'anno. Dopo 15 fogli vuoti nel solo foglio 43 stanno registrate alcune fideiussioni. Il quinterno è cucito ed un foglio di carta straccia gli fa di coperta.

REGISTRO DI ATTI BANDI ECC.

E' un solo quinterno di 52 fogli. I primi sei non recano numerazione e scrittura. Gli altri 46 sono numerati e scritti. Precedono agli atti alcune apoche per gabelle civiche. Vi si leggono in maggior numero molti mandati di pagamento fra i quali è degno di nota uno di 18 del 17 novembre 13° ind. per riparazione nella porta dei Patitelli. E' anche notevole un'ordinanza pubblica del 29 luglio 8° ind. (1459-60) (aggiunta certo posteriormente o non si sa perchè in questo volume) relativa ad alcune reste religiose da celebrarsi in Palermo e all'introduzione della corsa del palio por quella dell'Assunta.

VOL XXXVI – 1465/1466 - Ind. XIV Fg.1-46

Sc.3

REGISTRO DI ATTI, BANDI E LETTERE

Un solo quinterno forma tutto il volume che è di 46 fogli. La numerazione di questi comincia dal n.47 e va regolarmente sino al n.92. I primi 11 fogli sono vuoti; gli altri portano la scrittura. Risulta chiaramente da ciò che questo quinterno doveva in altri tempi essere cucito e rilegato insieme al precedente che termina col n.46. Non ha la solita coperta in pergamena.

VOL.XXXVII 1466/1467 Ind. XV Fg. 1-98

Sc.3

REGISTRO DI ATTI BANDI E LETTERE

Il volume ha sette quinterni e 97 fogli. La numerazione di questi arriva a 98 ma mancano i fogli di n.91-92-93-94 e 97. Oltre i documenti di XV ind. ne contiene altri delle indizioni ai seguenti 1° e 2° (1467-8 1468-9). Alla fine porta registrate alquanto apoche. A giudicare dall'ordine cronologico dei documenti si può sospettare che i quinterni siano stati in tempi posteriori malamente disposti e cuciti. E' rilegato in pergamena.

VOL.XXXVIII 1302/1452/1572 e anni vari

Sc.3

CARTE VARIE LETTERE - ATTI DELLA CORTE PRETORIANA LETTERE

La cassetta contiene 23 quinterni.

VOL, XXXVIII - 1302/1303 - Ind.I

SC.3

CORTE PRETORIANA

1° quinterno - Foglio dell'antico registro di Corte Pretoriana sec. XIV. Contiene n.1 documento.

VOL. XXXVIII - 1321 (Messina) Ind. IV

Sc.3

CORTE PRETORIANA –

Il quinterno - Sunto della Carta

1° Re Federico ordina che i militi non si intromettano negli affari della città.

2° Anno 1321, giugno 26 Ind. IV

Re Federico ordina che a tutti gli atti pubblici da farsi dai notari sia premessa la formula Regnantibus; ed ai banni la fermola per multi anni.

Contiene n.2 documenti.

VOL XXXVIII 1323/24

Sc.3

ATTI CORTE PRETORIANA

3° quinterno Contiene n.1 documento

VOL. XXXVIII - 1340/41 Ind. IX

CORTE PRETORIANA -

4° quinterno

1° a.1341 – Ind. IX – Palermo

Sunto della Carta

144

Ruggero Vacca, uno dei giudici della Corte Pretoriana di Palermo e deputato per la liquidazione finale dei crediti della città, certifica che Guglielmo Russo, qual figlio ed erede del fu Matteo Russo, risulta creditore dell'Università.

2° A.1341 gennaio 20 Ind. IX Ciminna

Sunto della carta

Il Baiolo e i giudici della terra di Ciminna rispondono alla lettera del 15 gennaio 9 ind., agli stessi indirizzata dal pretore e dai giudici di Palermo per la restituzione di un mulo ad Enrico de Pruno lombardo, cittadino palermitano accusando ignoranza di tal fatto. Contiene n.1 documento.

3° - A.1341 marzo 5 - ind. IX Palermo

Sunto della Carta

Contiene n.1 documento.

4° A.1341 marzo 8 - ind IX - Palermo

Contiene n.1 documento

5° - Anno 1341 maggio 18 - ind. IX Palermo

Sunto della carta

L'Università di Palermo ordina al nobile Roberto de Pando, esercente le gabelle per parte dalla Regia Corte di pagare onze 2 a Nicolò de Malgerio, eletto notaro della Corte dei giurati di detta città nell'anno VIII ind. in soddisfo del salario dovutogli per detto armo.

Contiene n.1 documento.

8° quinterno

Nel recto: lettere per le quali Re Martino accorda ad Andrea de Bordonario una moratoria di un anno pel pagamento dei suoi debiti 1391-92- Ind. 1°. Lettera diretta al Pretore di Palermo perchè in virtù dell'indulto reale siano restituiti a Bertolino di Bonaguida i beni che gli erano stati confiscati per la sua dimora in Palermo durante l'assedio 31 ottobre 1392/93 1 ind. La carta misura m.0,29 di altezza e m.0.20 di larghezza. Nel recto contiene 29 righe di scrittura. Comincia l'intestazione Martinez - Nel recto contiene 14 righe di scritto. Comincia Magnificie e termina 1° indizione. La carta trovasi in cattivo stato presentando due strappature una al margine sinistro superiore e l'altra nell'inferiore da non potersi leggere per intero. Contiene n.1 documento.

VOL.XXXVIII 1393/94 2 ind.

9° quinterno - quinterno vuoto.

VOL.XXXVIII - 1400

CARTE APPARTENENTI ALLA CORTE PRETORIANA
10° quinterno - Contengono due prove testimoniali

VOL. XXXVIII - 1400

ATTI DELL'ANTICA CORTE PRETORIANA
PALERMO

SC.3

11° Contiene n.3 documenti - Appartengono a giudicare dalla scrittura al sec.XV.

VOLXXXVIII-1407/06 (?)

12° quinterno Contiene n. 12 documenti.

VOL.XXXVIII – 1420/21 – Ind. 14°

Sc.3

CORTE PRETORIANA

13° quinterno.

Carta contenente due sentenze della Corte Pretoriana che portano la data 14 ind. durante il governo del Pretore Corrado Spatafora, Però è da osservarsi che nell'anno 14 ind. (1420-21) governata dal pretore Tommaso Spatafora e non Corrado ch'era stato pretore nell'anno 12 ind. (1418-19) (vedi Curia) potrebbe pure appartenere all'anno 15 ind. 1436 - anno in cui fu pretore lo stesso pretore Corrado Spatafora

Contiene n. 1 documento

VOL, XXXVIII 1423/1424 - Ind. 2

Sc.3

CORTE PRETORIANA

14° quinterno.

Foglio appartenente alla Corte Pretoriana.

Contiene n.1 documento

VOL. XXXVIII - 1430/31 Ind.9°

Sc.3

CORTE PRETORIANA

15 quinterno

Foglio appartenente alla Corto Pretoriana

Contiene n.1 documento in parte strappato.

VOL. XXXVIII 1436, 28 novembre 15° ind.

Sc.3°

SENTENZA DELLA CORTE PRETORIANA

16° quinterno

Contiene n.1 documento

VOL.XXXVIII -1451/52 - Ind. XV

SC.3

CORTE PRETORIANA

17° quinterno

Foglio appartenente ad un antico volume di Corto Pretoriana dell'anno XV ind. 1451/52 Contiene la pubblicazione ed autenticazione di alcuni atti e lettere viceregie in favore di Gualterio de Baternione, Giudice della R.M.L. contro un certo Niopim giudeo, e per controversia intorno talune case poste nella contrada della ferrovia.

Contiene n.1 documento

VOL. XXXVIII 1451/52 XV ind.

Sc.3°

FOGLIO APPARTENENTE ALL'ANTICO REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

17° quinterno

N.2 sentenze

Contiene n.1 documento

VOL.XXXVIII Manca l'anno - luglio 31-ind.X

Sc.3°

18° quinterno

Sunto della carta

Lettere dirette al Capitano, ai Giudici ed ai Giurati di Corleone, per le quali il Pretore e i Giudici di Palermo attestando da una parte la cittadinanza palermitana di un certo Elia di Copto, giudeo, e dall'altra rammentando i privilegi concessi ai cittadini palermitani, domandando la consegna di detto Elia sotto fida custodia.

Descrizione della carta:

Il documento è scritto in una carta che misura m.0,27 di altezza e m.0,22 di larghezza. Contiene 21 righe di scrittura.

Comincia con le parole Domino Capitaneo e termina con le altre Scripta ut supra.

E' corrosa nel margine destro. E' contrassegnata del n.6 di antica foliazione,

Contiene n.1 documento.

VOL.XXXVIII - CONTO DEL DENARO RICEVUTO DA MARCO DE MILANA
PER LA FABBRICA DEL CASTELLAMMARE SC.3

19° quinterno.

La scrittura è evidentemente del sec. XV.

Contiene n.1 documento.

VOL.XXXVIII - luglio 31 Ind.XV Sc.3

TASSA PER COPRIRE IL FIUME (condotto) DI MALTEMPO PRESENTATA
ALLA CORTE DEI GIURATI
31 luglio 1572 ind.XV

20° quinterno.

Contiene n.1

VOL.XXVIII SC.3°

FOGLI VARI

21° quintero

Contiene n.7 fogli

VOL. XXXVIII

CONTI - RESIDUE DELLE GABELLE PER GLI ANNI VI, VII, VIII, VIII, X Ind.

22° quinterni.

Sono quattro fogli appartenenti al sec. XV

Contiene n.4 fogli.

VOL.XXXVIII

Sc.3

Quaternus passagii possessionum aqueductus aquae Seibuchiae

23° quinterno

Elenco dei possessori finitimi al corso del fiume Sabucca (Corso Chemonia) o a Cannizazro che scendea da porta di Castro ch'erano obbligati a contribuire all'espurgo di esso. Non porta alcuna data ma à evidentemente del secolo XIV. Contiene n.7 fogli.

CORTE PRETORIANA

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un brano dell'antico volume e di soli dieci fogli, dei quali cinque sono occupati dalla scrittura. Porta una antica numerazione da 1 a 4.
Contiene atti provvisionali della Corte suddetta.

REGISTRO DE CORTE FRETORIANA

Due piccoli quinterni rilegati dell'antico volume di detto anno
E' fuor di dubbio che il numero del quinterni, formante detto antico volume sia stato maggiore di due. Infatti il documento scritto nel recto del 1° foglio del 1° quinterno manca di principio e i documenti che seguono sono tutti del mese di gennaio. Il secondo invece che dovea essere l'ultimo quinterno del volume, pare sia completo, procedendo la data dei documenti regolarmente.
Contano ambedue 45 fogli, i margini superiori del primo quinterno sono corrosi dall'umidità. Contengono nell'insieme atti di corte pretoriana, come per esempio, pubblicazioni di testamento fatte innanzi al pretore, divisioni ereditarie ed altro. 5 quinterni non rilegati della Corte Pretoriana.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un piccolo quinterno di solo dieci fogli, che formavano parte dell'antico registro. La data dei documenti procede per ordine cronologico ed abbraccia solo il mese di settembre.
Gli ultimi fogli sono talmente guasti dall'umido da non potersi leggere.

VOL.IV - 1393/1394, Ind.II - Fg. 1-28

Sc.2.A

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un quinterno di 28 fogli e contiene gli atti di una causa innanzi la Corte Pretoriana tra Notar Manfredo de la Muta, procuratore di Michele de Maniscalco e Francesco de Nicolò, padre ed erede universale del fu Nicolò de Francesco. La data di presentazione di detti atti è del 4 novembre 2° indizione. I fogli recano ancora una antica numerazione- In generale il quinterno è in buono stato, benché qualche foglio sia staccato, ed altri quasi staccati a metà

VOL.5° - 1407/1408, Ind. I Fg. 1-229

Sc2.A

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

Il volume è di sei quinterni cuciti ad una vecchia pergamena tranne del primo che ne è staccato - Risulta di 229 fogli e sarebbe completo se non mancasse il primo foglio. Ha una antica numerazione da 2 a 230 e contiene le solite materie.

VOL. VI 1411/1412, Ind.V-1-14 Fg.1-14

Sc2.A

QUATERNUS SENTENCIARUM CURIE PRETURE ANNO DOMINI

E' un quinterno di soli 14 fogli dei quali 7 soltanto occupati dalla scrittura. Porta in testa del recto del 1° foglio il titolo quaternus senteciarium curie preturie anno domini V° inditiones.

La prima sentenza ha la data del 5 novembre 5° Ind. e l'ultima quella del 1° settembre VI indizione. I margini superiori sono guasti dalla umidità.

QUATERNUS SENTECIARUM ET DECRETORUM ANNI XIII INDICIONIS.

Il registro formato di due quinterni, risulta di 98 fogli segnati di una antica numerazione E intero, ed una vecchia pergamena serve di coperta - Porta nel primo foglio l'intitolazione quaternus senteciarum et decretorum anni XIII inditionis.

Gli angoli superiori esterni dei primi 13 fogli sono corrosi e non vi si legge perciò l'antica numerazione -

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

Sono 22 fogli che rimangono dell'antico volume dell'anno VI indiz

Occupati dalla scrittura sono 11 e portano una antica numerazione sovrapposta ad altra più antica, da 1 a 11.

Quantunque il primo foglio rechi il numero 1, pure esso è continuazione di altro foglio, che oggi più non esiste, segno evidente che la nuova numerazione fu apposta senza un diligente esame di documenti. Queste sono tutte sentenze emesse da Corrado Spatafora, Pretore in quell'anno.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un brano di 30 fogli numerati da questo Archivio in occasione del presente inventario. I primi sei fogli sono mancanti dei correlativi mezzi fogli che avrebbero dovuto formare la fine del brano. Dopo i primi 15 fogli seguono altri 3 lasciati in bianco, e il 19 porta l'intitolazione REGISTRUM DECRETORUM.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

I documenti sono quasi tutte sentenze rese dalla Corte Pretoriana sotto la pretura di Martino di Ventimiglia, Due sole al foglio 24 si dicono emesse dal Pretore Stefano de Fonte il 2 agosto della stessa indizione.

Si noti che l'Auria nel suo Notamento dei Capitani, Pretori ecc. porta come Pretore per l'anno XV indizione (1436-37) Corrado Spatafora e fa figurare il Ventimiglia agli anni seguenti di 1° e 3° indizione, mentre segna il De Ponte, come pretore per la 1° VOLTA nell'anno VI indizione (1422-23). Certo l'Auria avrà dovuto cavare d'altre scritture le sue indicazioni, tratterebbesi quindi tutt'al più di una missione - Stante la perdita di tante scritture di quel tempo è impossibile dire ora, dopo 4 secoli, perché tanti Pretori si siano così celermente sostituiti nello stesso anno.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA -

Sono 16 fogli cuciti. Non avevano alcuna numerazione, e quella che ora vi si osserva è stata apposta da questo Archivio - Contiene privilegi di cittadinanza, sentenze della Corte Pretoriana, lettere spedite al Pretore e ai Giudici dal Vicerè e dalla Magna Regia Curia.

Quinternus licterarum et senteciarum ordinariarum anni presentis VI inditionis 1457-58 et etiam decretorum

E' un registro dell'antica Corte Pretoriana rimasto, non si sa perché nell'archivio Senatorio dopo il passaggio di tutte le carte di detta Corte all'Archivio di Stato pel decreto del 4 luglio 1844.

VOL.XI 1457/1458, Ind. VI

QUINTERNUS LICTERARUM ET SENTECTARUM ORDINARIARUM ANNI
PRESENTIS VI INDITIONIS 1457-58 ET ETIAM DECRETORUM

E' formato di due quinterni di 50 fogli ciascuno.

La numerazione abbraccia ambedue i quinterni e va da 1 a 79, i restanti fogli del 2° QUINTERNO dal 79 in poi non hanno scrittura e numerazione. Contiene le lettere di essa corte per quell'anno e specialmente quelle dirette dalla R. Magna Curia e porta l'intitolazione registrata nella 2° colonna.

VOL.XII 1463/1464, Ind. XII - Fg. 1-10

Sc.2 B

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA -

E' un frammento di soli 10 fogli porta una antica numerazione da 12 a 21 sostituita ad altra più antica e cancellata.

VOL.XIII 1463/1464, Ind. XIII- Fg-1-79.

Sc.2°B

E' un registro della antica Corte Pretoriana – E' formato di due quinterni; nel 1° contiene le sentenze emesse dal Pretore e dal Giudici di quell'anno.

Il 2° porta il titolo di Registrum cedularum registratarum anno XII inditionis 1463 abbraccia le cedole fatte dal 20 settembre al 19 marzo 12 Ind. (1463-64). Il volume ha 79 fogli non numerati.

E' rilegato in pergamena e porta il titolo liber actarum anni XII indictionis

VOL.XIV 1467/1468

Sc.2 B

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

oooo

VOL.XV 1491/1492, Ind.X - Fg.1-24

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un frammento del registro di quell'anno e costa solo 24 fogli, i cui margini sono alquanto corrosi dal tarlo. I documenti che vi si contengono sono tutte lettere dirette dal Vicerè o da altri alla Corte Pretoriana o da questa a varie autorità.

VOL.XVI 1492/1493, Ind.XI - Fg.1-18

Sc.2°B

REGISTRO DE CONTE PRETORIANA

E' anche un brano di un antico volume, ha 18 fogli non numerati

VOL.XVII - 1552, Ind.X Fg.1-16

Sc.2°B

SCRIPTURE DECISAE PER INTERLOQUTORIAM ANNI X INDITIONIS
INCIPIENDO A DIE PRIMO MENSIS OCTOBRIS

Sono 16 fogli, non numerati, alcuni liberi altri squinternati. Il 1° quinterno nel recto del 1° foglio porta l'intitolazione Scripture pir interloquutoriam decisae anni X inditionis incipiendo a die primo mensis octobris.

Il 2° ha la stessa intitolazione per le cause dal primo gennaro della stessa indizione in poi, il 3° ripete l'intitolazione ma per le cause dal 1° giugno XI indizione.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un volume di 258 fogli numerati. Contiene il carteggio della Corte Pretoriana per l'anno di VI indizione (1562-1563).

L'azione dell'acido dell'inchiostro ha reso talmente i fogli che il volume si può considerare perduto.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA -

Il volume è rilegato in pergamena, contiene 38 fogli. Dalla scrittura si desume che debbano rimontare alla prima metà del secolo XIV.

Contengono notamenti di cause ricevute in contumacia. La formata costante è questa Incusata est contumacia Titii citati ad petitionem Sempronii de citatione constati per.....servientem Curie. Sono utilissimi documenti per lo studio del rito giudiziario di quei tempi.

REGISTRO DI CORTE PRETORIANA

E' un quinterno di 42 fogli cuciti fra loro non numerati - dal contesto non si è potuto desumere la data del registro ma dai documenti chiaramente emerge che appartiene al tempo della pretura di Abbo de Barresio, caduta in un anno di 12 indizioni.

La grafia lo indica indubitabilmente per il secolo XV. Contiene sentenze della Corte Pretoriana.

RAZIOCINI PER SPESE PUBBLICHE

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

VOL.I Ind. I, 1483 Fg.1-21

Sc.a 2

MOLO

Sono 29 fogli ma non tutti occupati dalla scrittura. Contengono le spese fatte per la costruzione del molo. I fogli sono guasti dall'umido e la scrittura in alcuni fogli difficilmente vi si legge.

VOL. II 1536, Ind. - Fg.1-49

Sc.a 2

VARIA

E' un volumetto di 49 fogli rilegato in pergamena. Contiene varii documenti uno contiene la discussione delle fortificazioni della città fatta dall'ingegnere Antonio Feramolino. Questo manoscritto è stato pubblicato dal prof. Vincenzo Di Giovanni nell'Archivio storico Siciliano

VOL. III 1549

Sc.a 2

FABBRICA DELLA PANNERIA

E' un registro rilegato. Contiene 170 fogli occupati dalla scrittura, da 121 a 148 i fogli sono lasciati in bianco. Contiene il raziocinio delle spese fatte dai Deputati per la costruzione della casa ad uso della fabbrica dei panni - a questa fabbrica successe indi il monte di Pietà che vi risiede ai giorni d'oggi.

VOL.4 e 4 BIS - 1581,1582,1583 - Fg.1-45,1-40

Sc.a 2

NUOVA FONTE PRETORIA

Sono due volumetti, legati in pergamena e in buono stato. Il primo ha 45 fogli numerati, il secondo 40, anche numerati. Portano le spese fatte dalla città e per essa dalla relativa Deputazione per la situazione della grande fontana innanzi il Palazzo Comunale. Sono volumi importantissimi per la storia dell'arte. Fra i diversi artefici vi figura anche Vincenzo Gaggini.

VOL.V 1607 - 1-52

Sc.a 2

CAPPELLA DI SANTA NINFA

Sono 152 fogli infilzati l'uno con l'altro. Vi si leggono le cautele degli introiti ed esiti fatti dalla Deputazione per la fabbrica della cappella di S. Ninfa, costruita nella Cattedrale.

VOL.VI 1619/1621 Fg.1-420

Sc.a 2

COSTRUZIONE DI PORTA CASTRO E DELLA CHIESA DI NOSTRA SIGNORA DELL' ITRIA VOL.I

È un grosso volume di 420 fogli, rilegato in pergamena. Ha per titolo “Primo raziocinio d'introito et exito per la porta di Castro et Ecclesia di N. S. d'Istria sotto il palazzo di questa città dalli 10 di dicembre indizione 3° indizione 1619 per tutto agosto 4 ind. 1621 presentato nell'ufficio di Maestro Razionale dell'Ill.mo Senato Palermitano per D. Vincenzo La Rosa deputato”. Il volume è in buono stato.

COSTRUZIONE DI PORTA CASTRO E DELLA CHIESA DI NOSTRA
SIGNORA DELL'ITRIA - VOL.2

E' un volume di 103 fogli rilegato in pergamena, mancante della parte posteriore della rilegatura. Ha in principio il seguente titolo "Secondo raziocinio d'introito et exito dal 1° settembre V ind. 1621 per tutto il 12 settembre VI ind. 1622 per la spesa della fabbrica di porta di Castro et Ecclesia di N.S. d'Itria presentato per D. Vincenzo La Rosa.

COSTRUZIONE DELL OTTANGOLO DEI QUATTO Cantoni

Sono 380 fogli infilzati l'uno all'altro. Comprendono le cautele dei pagamenti fatti dal 6 maggio 1621 all'11 febb. 1622 dalla Deputazione, incaricata dall'abbellimento dello ottangolo. Porta il titolo "secondo raziocinio delli Deputati e soprintendente dell'ottangolo". La filza à in buono stato.

FABBRICA DELLA CHIESA DE SAN ROCCO

E' un registro di 144 fogli. Tutti contengono cautele di pagamenti per la fabbrica della Chiesa di S.Rocco e porta per titolo "Raziocinio dell'introito ed exito per conto delli spesi fatti per servitio della fabbrica della chiesa del glorioso S.Rocco in Porta Oscura dal 3 luglio 7 ind. 1624 per tutto il 3 novembre 10 ind. 1627. Era quella stessa che fino a pochi anni addietro osservavasi all'angolo della strada, che dalla via Maqueda scende a piazza Nuova, e oggi tramutata in casa privata.

CAPPELLA DI S. ROSALIA, CASSA DI ARGENTO E STRADA IN
MONTEPELLEGRINO - VOL.1

E' un registro di 65 fogli rilegato in pergamena. A causa dell'umidità alcuni fogli nella fine e la copertina posteriore sono nel margine superiore infraciditi. Porta sul fronte esteriore nella coperta il seguente titolo Raziocinio dell'anno 8 ind. 1624-25 delli Sig. Deputati della Cappella di S. Rosalia in Montepellegrino.

CAPPELLA DI S. ROSALIA, CASSA DI ARGENTO E STRADA IN
MONTEPELLEGRINO - VOL.2°

E' un altro volume di 150 fogli, cuciti o mancanti di copertina. Porta a foglio 1 Secondo raziocinio d'introito et exito dai Deputati per far la cassa di cristallo e argento, accomodare la strada e la cappella in Montepellegrino. E' in buone stato.

CAPPELLA DI S. ROSALIA, CASSA DI ARGENTO E STRADA IN
MONTEPELLEGRINO - VOL.III

E' un volume di 79 fogli rilegato in pergamena. Sul fronte esteriore porta il seguente titolo "RAZIOGINIO dell'anno X ind. 1626 delli Sig: Deputati della Cappella di S. Rosalia in Montepellegrino."

CAPPELLA DI S. ROSALIA NELLA CATTEDRALE

E' il secondo volume rilegato in pergamena per le spese a manca indicate. Ha 82 fogli numerati. I primi sono corrosi dal tarlo nel margine superiore. Porta nel frontespizio il titolo "Raziocinio dell'anno X ind. 1626-27 delli Sig. Deputati della Cappella di S. ROSALIA" nella maggiore chiesa di Palermo.

CAPPELLA DI S .ROSALIA NELLA CATTEDRALE

E' il terzo volume delle spese fatte dal Senato nell'anno XI ind.1627-28 per l'oggetto come sopra. I fogli portano i numeri da 1-60.

CAPPELLA DI S. ROSALIA NELLA CATTEDRALE

Il volume rilegato in pergamena è formato di 100 Fogli di scrittura. Contiene le cautele delle spese fatte negli anni di 13 e 14 ind. (1629-30/1630-31) por l'oggetto come sopra.

STATUA DI CARLO V

Il volume rilegato in pergamena conta 88 fogli tutti numerati e porta il titolo "Raziocinio della spesa fatta pel piedistallo della statua di bronzo della Cesarea maestà di Carlo V porta nella Piazza Bologni. E' in buono stato.

VOL.XVII -1631/32.Ind.-- Fg.1-16

Sc.C-2

CAPPELLA DI SANTA ROSALIA NELLA CATTEDRALE

E' un altro registro di fogli numerati rilegato in pergamena per le spese occorse nell'anno di 15° ind. per l'oggetto come sopra.

VOL.XVIII – 1632/33, Ind. I – Fg. 1-75

Sc.C-2

CAPPELLA DI S.ROSALIA NELLA CATTEDRALE

E' un altro registro di 75 fogli numerati rilegato in pergamena. Contiene le cautele delle spese fatto nell'anno di 1° ind. per l'oggetto suddetto.

VOL. XIX – 1634, ind. II – Fg. 1-22

Sc.C-2

CAPPELLA DI SANTA ROSALIA NELLA CATEDRALE

Sono 22 fogli appartenenti al Raziocinio presentato nell'anno di 2 ind. dai Deputati per la causa come sopra. I primi 14 fogli sono cuciti, gli altri restano sciolti.

VOL.XX - 1635, Ind. III -Fg.1-210

Sc.c 2

STRADA FUORI PORTA VICARI (S. ANTONIO)

Il volume ha 210 fogli cuciti fra loro e porta il titolo "Raziocinio dell'introito ed exito fatto dai Deputati della strada Alcalà fatta fuori Porta di Vicari nell'anno 1635 3 ind."

VOL. XXI - 1635/36, Ind. IV - Fg.1-97

Sc.c 2

CAPPELLA DI SANTA ROSALIA NELLA CATTEDRALE

E' un altro registro di 97 fogli rilegato in pergamena per la causa suddetta

VOL.XXII 1636 - Fg.1-78

Sc.c 2

TRASPORTO DELLA FONTANA DELLA FERAVECCHIA

Il volume comprende 78 fogli. E' cucito ma non ha alcuna copertina. Il suo titolo quale leggesi nel secondo foglio è: Raziocinio dell'introito et exito effettivo della tavola delli spett. Deputati della trasportazione della fonte della feravecchia fatto nell'anno VI ind, ecc. Fra gli operai che presero parte al lavoro è buono rammentare un NICOLO' TRAVAGLIA che scolpì le quattro statue che adornavano la fonte.

VOL. XXIII - Ind.V 1636 - Fg.1.240

Sc. c 2

CASA DEI GIUDICI E DI PORTA FELICE

Sono 240 fogli cuciti fra loro e formanti il volume il quale porta per titolo Raziocinio delle spese occorse per la fabbrica della corte pretoriana e pel compimento della porta felice. Non ha copertina

VOL.XXIV - 1652, Ind. VI Fg.1-275

Sc. d 2

CAPPELLA DELL' IMMACOLATA IN S. FRANCESCO

E' un volume di cautele di 275 fogli numerati e porta per titolo Raziocinio della Deputazione per la fabbrica della cappella dell'Immacolata Concezione in S.Francesco. Precede il volume un quinterno di vari fogli in istampa ove fra gli altri si contengono l'atto obbligatorio fatto dal Senato e la formula del giuramento e del voto.

VOL.XXV 1661 – Fg.1-242

Sc. d 2

MONUMENTO A FILIPPO V STATUE AI 4 CANTONI E DI S. ROSALIA SUL PALAZZO MUNICIPALE

E'un volume di 242 fogli di cui mancano i primi 4 e comprendono il raziocinio dell'introito ed exito per dette opere. I Fogli sono cuciti ma non hanno copertina.

VOL.XXVI - 1669/1672 – Fg. 1-266

Sc. d 2

Il volume è rilegato in pergamena e contiene n.266 fogli. E' in buono stato.

VOL.XXVII - 1777/1778, Ind. XI - Fg.1-95

Sc. d 2

PUBBLICA VILLA GIULIA

E' un volume di 95 fogli infilzati contenenti le cautele di cassa e le disposizioni emanate in occasione della via la Giulia.

VOL.XXVIII- 1796, Ind. XIV

Sc. d 2

PUBBLICA VILLA GIULIA

Il volume è composto di 316 fogli di scrittura infilzati e coperti da un cartone d'ambo i lati.

Porta l'intitolazione "Volume di cautele per la nuova carrozza dell'ecc.mo Senato nell'anno 1796 ed altri conti a parte d'amministrazione particolare dell'ECC.mo Principe di Cassaro.

VOL.XXIX

Sc. E

SPESE DELLA STRADA MACQUEDA

VOL.XXX, 1778,779,780

Sc. E

SPESE PER LI STRADONE DA PORTA MACQUEDA AL PIANO DI S.OLIVA AL BORGO A S.LUCIA A S.BASTIANELLO DISPOSTE DALL'ECC.MO PRETORE DI REGALMICI

Composto di fogli infilzati ricoperti da una copertina di cartone d'ambo i lati.

VOL. XXXI -1600 SPESE DELLA STRADA MACQUEDA

Sc. E

VOL.XXXII - 1580 PER LA VIA MACQUEDA E LA STRADA DELLA CORTE PRETORIANA

Sc. E

NUMERAZIONE DELLE ANIME

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

VOL.I - 1480/1481, Ind. XIV - Fg.1-26

Sc.2

NUMERAZIONE DI ANIME

E' un quinterno di 26 fogli e porta l'elenco degli abitanti del quartiere della Kalsa, fatta da Giovanni Adamo, luogotenente nell'ufficio di Conservatore e Giurato di Palermo, nell'anno XIV ind. 1480-1481

VOL. II 1494/1495, Ind. XIII Fg.1-30

Sc.2

NUMERAZIONE DI PERSONE E DI ARMI

Il quinterno conta 30 fogli cuciti fra loro e senza copertura. Contiene una numerazione di individui idonei al servizio militare e di armi pel quartiere della Conciaria. Pare che detta numerazione abbia dovuto estere fatta per tutti i quartieri della città e che i quinterni relativi agli altri siano andati perduti.

VOL.III - 1502/1503, Ind. VI - Fg.1-141

Sc.2

NUMERAZIONE DI PERSONE, ARMI E CAVALLI

Sono quattro quinterni che complessivamente numerano 141 fogli. Nel 1 foglio leggesi l'intitolazione che spiega l'origine di questo volume e l'occasione della numerazione, cioè: Repertorium et descriptio personarum et equorum quartery Albergariae descriptum de mandato et ordinacione Magnificorum dominorum pretoris luratorum Panormi anno VI INDITIONIS 1502.

VOL. IV - 1500, SEC.XVI

Sc.2

NUMERAZIONE DI ANIME

E' un antico volume di numerazione di anime della nostra città preceduto da un indice alfabetico. Il censimento è fatto a ragione d'isola e fuochi di ogni quartiere. Tutto il volume e specialmente i primi fogli sono guasti dall'umidità.

VOL.V SEC.XVI

Sc.2

NUMERAZIONE DEI POVERI DEL QUARTIERE DELLA CONCIARIA

E' un indice alfabetico diviso per tutte le lettere e dove sono registrati i nomi dei poveri abitanti nel quartiere della conciaria con altre informazioni. Dalla scrittura si può argomentare che sia del sec. XVI.

VOL. VI 1606/1607 Ind.V - Fg.1-118

Sc.2

CENSIMENTO DEL QUARTIER CIVALCARI

E' un registro rilegato in pergamena da 118 FOGLI, che contiene la numerazione delle anime di quel quartiere.

MAESTRANZE

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

CAPITOLI DELLA MAESTRANZA DELLI SELLARI

E' un volume contenente i capitoli della maestranza dei sellai rinnovati nel 1614.

Nel primo reca in oro l'aquila della città colle lettere iniziali in giro S.P.Q.P. e al di sotto le armi del Console e dei Consiglieri dell'anno 1614. Ai capitoli seguono altri documenti che arrivano sino al 1766.

Più della metà dei fogli sono lasciati in bianco.

Reca ancora un avanzo della antica rilegatura.

CAPITOLI DELLA MAESTRANZA DELLI CAPPELLIERI

E' un elegante volume rilegato in pelle e con fregi d'oro. Conta 107 fogli.

Sono i capitoli della Maestranza delli cappellieri rinnovati nel 1774.

Nel 1° foglio verso è l'effigie di S. Carlo protettore della Maestranza. Nel recto del 2° foglio è dipinta l'aquila palermitana portante nel becco uno scartoccio con le lettere iniziali S.P.Q.P., e tenente con gli artigli un altro scartoccio con l'iscrizione undique felix.

Sotto sono dipinti dieci scudi nobiliari portanti i due di centro i nomi dei consoli e quelli laterali i nomi dei consiglieri. Tutti sono inquadrati con righe nere e le lettere iniziali di ogni capitolo sono chiuse in un fregio a colore e quadrato, Reca all'ultimo un ordine reale del 15 ottobre 1810.

VOL.III - 1775/1779

Sc.2

ELENCO DEI CONSOLATI DI MAESTRANZE

E' un libricino elegantemente compilato che reca un elenco dei consoli e dei consiglieri delle maestranze dal 1775 al 1779.

Era una volta rilegato, ma oggi non ha rilegatura. Non si va errati nel congetturare che questo libro sia servito ai Pretori dell'epoca, come capi di queste corporazioni cittadine

VOL. IV

Sc.2

MAESTRANZE

Sono 88 fogli volanti che trattano affari relativi alle maestranze di questa città, vi si contengono due dispacci in istampa uno dei 7 luglio e l'altro del 19 ottobre 1812.

BURRATURE DI ATTI

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

BORRATURE DI ATTI

Sono trentaquattro fascicoli di bozze degli atti del senato per gli anni suddetti.

Da un esame attento di queste carte e da un raffronto coi volumi degli atti, si ricava che in questi quinterni si registravano prima gli atti secondo la data del loro arrivo all'ufficio del maestro Notaro, e che questi poi si trascrivevano nel volume degli atti.

Per dir così erano i libri giornali del maestro Notaro, e contengono quindi le stesse materie che si trovano nei volumi.

RICORDI PATRII

AULA GRANDE

SANCTA SANCTORUM

1 1860, 4 NOVEMBRE SC. 2

PROCESSO verbale della Corte Suprema di giustizia col quale si proclama il plebiscito siciliano del 21 ottobre 1860.

2 1879,9 NOVEMBRE Sc. 2

REALE DISPACCIO col quale S.M. accetta la presidenza onoraria offertagli dalla Società dei Superstiti dei Mille di Marsala.

3 1878, 23 MARZO Sc. 2

CONTIENE LETTERA AUTOGRAFA DI CRISPI

INDIRIZZO autografo di Re Umberto I ai Palermitani, in data del 23 marzo 1878, in occasione della sua ascesa al trono.

4 Ricordo patrio al municipio di Palermo Sc. 2

5 1878,10 FEBBRAIO Sc. 2

TELEGRAMMA del Generale Medici d'ordine di S.M. al colonnello Palizzolo pei mille di Marsala.

6 1882, 1 APRILE Sc.2

AUTOGRAFO del Generale Garibaldi al Sindaco di Palermo, col quale si manifesta la sua soddisfazione per la commemorazione del Vespro.

- | | | |
|--|-----------------|-------|
| 7 | 1882, 5 APRILE | Sc.2 |
| AUTOGRAFI del Generale Garibaldi. | | |
| | | |
| 8 | 1882, 5 APRILE | Sc.2 |
| AUTOGRAFO di Michele Amari al Sindaco in ringraziamento delle onoranze ricevute. | | |
| | | |
| 9 | 1882, 4 APRILE | Sc.2 |
| Indirizzo dei rappresentanti i Comuni dell'isola al Municipio di Palermo per le feste del Vespro. | | |
| | | |
| 10 | 1882, 24 MAGGIO | Sc.2 |
| Autografo del Generale Garibaldi al Sindaco di Palermo, dono della vedova Prof.re Enrico Albanese (trasmesso alla Segreteria Generale) | | |
| | | |
| Carte col titolo - Ricordi del Vespro. | | Sc.2 |
| 12 | 1883/1884 | |
| Lapidi poste in Torino a Vittorio Emanuele nel 1883-84 | | |
| | | |
| 13 | 1848, 11 MARZO | Sc.2° |
| Consegna di bandiera fatta dal Sig. Merighi Vittorio ed altri al Sig.ING.Orlando Luigi redatto in Roma in notar Mandolesi F. | | |

18 Sc.2

Album di fotografie. I SUPERSTITI Bergamaschi dei Mille

19 Sc.1°

Album di firme: Pellegrinaggio nazionale a Roma alla memoria del gran Re.

20 Elenco dei morti dei mille da Calatafimi al Volturno. Sc.1

21 27 maggio 1885 Sc.1

I superstiti dei Mille nel Palazzo del Municipio di Palermo nel 25° anniversario della gloriosa vittoria.

22 27 MAGGIO 1885 Sc.1

I superstiti dei mille

25° anniversario della gloriosa vittoria

23 Sc.1

Comitato cittadino per le feste del cinquantenario del 27.5.1860.

Verbale originale 4.6.1910 di riconoscimento dei resti del valoroso Luigi Tukory

N.7 fotografie tra cui lo scheletro di Tukory.

24 19 MARZO 1882

Sc.1

Gli italiani a Giuseppe Garibaldi

LETTERE E DIPLOMI DI BENEMERENZA

25 ANNO 1914 GARIBALDINI

Ministero della Guerra "Commissione per l'esecuzione delle leggi per veterani
1848-1849 sulla reintegrazione dei gradi perduti per causa politica e sulla
ricompensa nazionale con concessione di assegni vitalizi

26 1860

La Revolution de Palerme - n.26 foto stereoscopiche di E. Sevestre